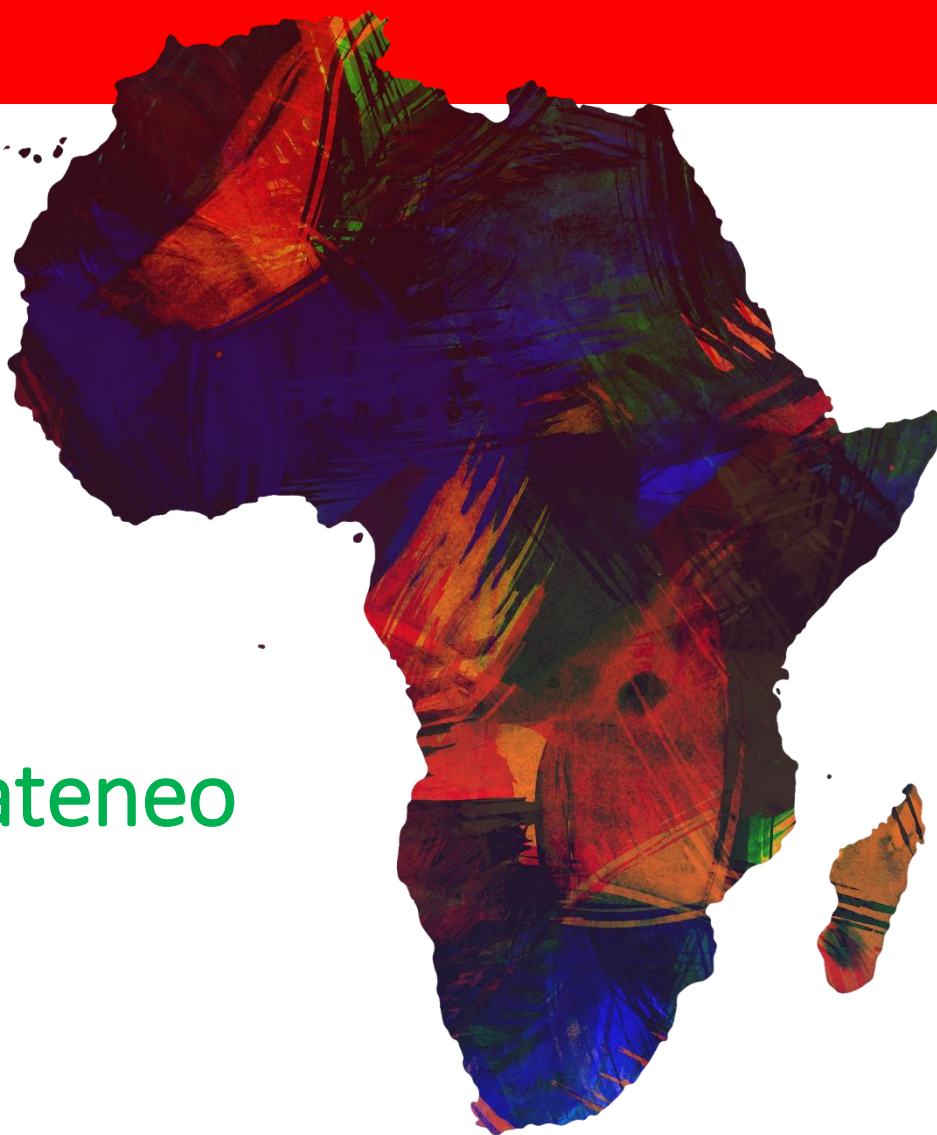


UNITO E L'AFRICA

progetti in ateneo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



CSA
CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI
CENTRE FOR AFRICAN STUDIES



INDICE

UNITO E L'AFRICA. Progetti, iniziative, relazioni per una strategia di Ateneo	pag. 5.
LA RICERCA. Sintesi e proposte	pag. 9
LA FORMAZIONE. Sintesi e proposte	pag. 12
LA TERZA MISSIONE. Sintesi e proposte	pag. 14
I PROGETTI DI UNITO	pag. 16
- Nord Africa	<i>pag. 18</i>
- Africa dell'Ovest	<i>pag. 24</i>
- Africa dell'Est	<i>pag. 38</i>
- Africa del Sud	<i>pag. 48</i>
LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA	pag. 55

UNITO E L'AFRICA

La situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo pur nelle difficoltà che comporta e che tutti affrontiamoci spinge a impegnarci ancor di più per portare avanti progetti che per vari momenti erano entrati in standby.

Uno di questi è questo rapporto, frutto di un lungo percorso di confronto all'interno della comunità di UniTo. Ci sembra importante farlo uscire ora, ben sapendo che risulta fuori tempo rispetto ai ritmi serrati (e invece ai tempi lunghi e differiti) che la contingenza della pandemia ci impone, come segnale di rinnovamento dell'impegno di ricerca, formazione, terza missione e cooperazione allo sviluppo che ha prodotto ed è documentato da questo rapporto.

Guardando verso tempi migliori, auguriamo buona lettura a tutt voi"*

Siamo lieti di presentarvi “UniTO e l’Africa”, un rapporto che è l’esito di un lungo e articolato processo di mappatura e confronto all’interno dell’Università degli Studi di Torino. Come tutte le “istantanee”, va considerata nel suo valore di ponte verso il futuro, testimoniando allo stesso tempo un percorso almeno decennale, esito di scelte e strategie di ricerca e formazione collettive e individuali, e prefigurando possibili traiettorie per il futuro.

Nella fase di avvio di una nuova governance di Ateneo l’adozione di una strategia critica e riflessiva sul posizionamento del nostro Ateneo nei confronti delle tante Afriche con cui stiamo già collaborando ci sembra una sfida molto importante. Si tratta di una sfida che va raccolta attraverso l’orientamento che l’Agenda 2030 con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile propone a tutto il mondo universitario, e sapendo interpretare la contemporaneità delle relazioni tra l’Europa, il nostro paese e il nostro territorio nei rapporti con l’Africa.

Anche su questo ambito si misura la capacità degli Atenei di interpretare e prefigurare il cambiamento, sapendo dare risposte sia alla drammaticità dei problemi che coinvolgono molti territori africani, sia alle opportunità offerte dalle trasformazioni positive che emergono da un continente in piena crescita demografica e con un’urbanizzazione galoppante.

La densità delle dinamiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che attraversano il continente ci interrogano costantemente e impongono una comprensione ampia e approfondita, raggiungibile solo attraverso sinergie multidisciplinari e collaborazioni tra istituzioni accademiche capaci di far dialogare Nord e Sud e costruire strategie di cooperazione con l’Africa, in ambito sia tecnico che scientifico. In questo senso il mondo accademico è chiamato a raccogliere sfide importanti. Prima fra tutte è quella di creare consapevolezza sulle connessioni tra globale e locale e più nello specifico tra i territori africani e i territori italiani ed europei. Da un lato, l’analisi delle problematiche africane in relazione alle influenze occidentali si fa sempre più urgente, e dall’altro, i vivaci movimenti intellettuali locali dimostrano la realtà di un continente dinamico e in continuo fermento.

UNITO E L'AFRICA

Tanto gli aspetti negativi quanto quelli positivi sono espressione di legami di lunga durata che l'università è chiamata a individuare, comprendere e gestire.

La continuità delle collaborazioni con i centri di ricerca africani è altresì fondamentale non solo per la comunità accademica, ma anche per la collettività in senso ampio, nei confronti della quale le università possono offrire un contributo importante in quel processo di decostruzione di rappresentazioni anacronistiche e stereotipi che schiacciano un'Africa plurale e dinamica in una prospettiva piatta e monolitica.

Inserendosi in quest'ottica il presente rapporto intende non solo valorizzare il lavoro svolto fin qui da UniTo con l'Africa, ma anche sottolineare la necessità di collaborazioni costanti tra i principali attori dello sviluppo, all'interno delle quali l'università, attraverso risorse e competenze multidisciplinari, può dare un contributo importante in termini di strumenti teorici e metodologici. Il fine ultimo di "UniTo e l'Africa" è fornire uno stato dell'arte dei progetti e delle relazioni costruite fino ad oggi da cui proseguire con nuove riflessioni e strategie.

Stefano Geuna

Rettore

Università degli Studi di Torino

Giulia Carluccio

Prorettrice



UNITO E L'AFRICA

Progetti, iniziative, relazioni per una strategia di Ateneo⁽¹⁾

Questo documento raccoglie gli esiti di un percorso avviato quasi due anni fa, con una prima richiesta di segnalazione di progetti volta a costruire una mappatura di iniziative in, per e con attori e territori africani che coinvolgevano in vari modi l'Ateneo, con le sue strutture e personale, tra ricerca, didattica, terza missione e cooperazione allo sviluppo. A oltre 15 anni da una precedente iniziativa "UniTo e l'Africa"⁽²⁾ si è ritenuto necessario avviare una riflessione per fare il punto sullo stato delle relazioni dell'ateneo torinese con l'Africa e proporre temi e linee di indirizzo per una strategia esplicita, riflessiva e critica dell'Università di Torino.

All'evento di lancio dell'attività di mappatura (di cui di seguito sono presentati i risultati, certamente non esaustivi e provvisori, data la dinamicità delle iniziative), avvenuto in occasione della Giornata mondiale dell'Africa (21 maggio 2018) sono seguiti vari incontri preparatori e in particolare due workshop (17-7-2018 e 19-10-2018) che hanno consentito di presentare e confrontare le diverse esperienze maturate e hanno messo a fuoco temi e prospettive di lavoro, sia nell'ambito della ricerca, sia in quello della formazione e della terza missione. Hanno partecipato attivamente ai tre workshop una settantina circa di ricercatrici, ricercatori e personale tecnico-amministrativo dell'Università di Torino, oltre a una cinquantina di partecipanti alla parte pubblica dei tre eventi, con altre e altri colleghi universitari, esperti e rappresentanti del mondo della cooperazione e del tessuto associativo piemontese.

Il percorso UniTo e l'Africa è stato proposto e organizzato congiuntamente dal CISA⁽³⁾ e dal CSA⁽⁴⁾. Questo report, frutto di un lavoro congiunto di più ricercatrici, ricercatori e staff tecnico-amministrativo, restituisce un'istantanea in una fase molto importante con il passaggio del testimone dal Rettore Gianmaria Ajani al nuovo Rettore Stefano Geuna, che nel suo programma elettorale ha sottolineato l'interesse di UniTo per l'Africa.

Siamo in un contesto di rinnovata e inedita attenzione ai territori africani, per le dinamiche di crescita economica che diversi territori del continente stanno registrando, per la persistenza e talora l'aggravarsi di situazioni di emergenza alimentare, ambientale e sanitaria, per il preoccupante intreccio tra conflitti, cambiamenti climatici e processi migratori interni al continente e verso l'esterno, in particolare l'Europa, con l'Italia tra gli approdi privilegiati. Le dinamiche di crescita demografica e soprattutto i processi di urbanizzazione caratterizzano la quasi totalità dei paesi africani, richiedendo politiche e interventi multisettoriali, a partire da investimenti infrastrutturali che, per quanto ingenti e in crescita, ad esempio nei trasporti e nelle comunicazioni, non sembrano in grado di tenere il passo con le esigenze di adeguamento e riqualificazione territoriale che la crescita africana comporta. La corsa alle risorse (acqua, energia, minerali e terra) ha registrato nell'ultimo decennio un'accelerazione, in un contesto di forte instabilità politica che caratterizza molte regioni (NordAfrica, Sahel, Corno d'Africa) e paesi africani.

A fronte di questi cambiamenti, rapidissimi e intensi, si rileva un'importante crescita della capacità di analisi e comprensione di tali fenomeni da parte di centri di ricerca e studiosi africani, che si affacciano sulla scena accademica e scientifica proponendo punti di vista innovativi e decentrati rispetto ai classici studi africanistici. In questo senso, l'impegno dell'Università di Torino nell'attivare e consolidare la cooperazione con gli atenei, i centri di ricerca e le istituzioni culturali africane – evidente nella quantità e nella qualità degli scambi censiti – appare come un'importante inversione di rotta rispetto al passato. Oggi non è più possibile condurre ricerche in Africa al di fuori di relazioni paritarie di partenariato con i soggetti africani, e in questo senso appaiono estremamente significativi i progetti di collaborazione didattica in grado di far crescere competenze e interessi comuni.

UNITO E L'AFRICA

Progetti, iniziative, relazioni per una strategia di Ateneo

La seconda parte raccoglie le schede dei progetti emersi nella raccolta avviata nella primavera 2018. Si tratta, come si è detto, di una prima mappatura non esaustiva, data la dinamicità delle attività e la quantità di strutture e persone di UniTo coinvolte in attività riconducibili al campo “UniTo e l’Africa”. Si tratta inoltre di una mappatura volutamente iniziale. Ben altro tempo e risorse richiederebbe un necessario approfondimento dei contenuti, stato, risultati e impatti dei diversi progetti e iniziative, sia dentro UniTo sia sui territori torinesi e piemontesi e africani coinvolti. È questa una delle attività future che ci piacerebbe fosse intrapresa, magari individuando forme più agevoli per una automappatura continua e comparabile, coordinata con analoghe iniziative a livello regionale e nazionale, in particolare collegandosi con il CUCS, con l’AICS e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le annuali indagini dell’OCSE-DAC e altre mappature sull’internazionalizzazione degli atenei proposte periodicamente a livello locale e nazionale. Dalla mappatura emerge un quadro articolato con oltre 30 progetti e iniziative che coinvolgono le diverse parti del continente; e siamo consapevoli che non poche saranno le altre attività, anche di notevole rilevanza sul piano quali-quantitativo, che per varie ragioni non siamo riusciti a intercettare con la raccolta pubblica e i numerosi solleciti.

La terza parte, a cura della Sezione Relazioni Internazionali dell’Ateneo, presenta il quadro quantitativo delle relazioni tra UniTo e l’Africa, considerando quelle formalmente strutturate e in qualche modo intercettate dall’Ateneo, operazione al momento tutt’altro che automatica e semplice (e questo ribadisce la necessità di trovare modalità di raccolta e sistematizzazione delle informazioni all’interno dell’Ateneo). Sono ben 47 gli accordi tra UniTo e una cinquantina di istituzioni universitarie e di ricerca africane, che coinvolgono una dozzina di Dipartimenti e altre strutture di Ateneo, tra cui il CISAO. Sono in crescita le iniziative formative collegate al programma Erasmus, mentre la maggior parte dei progetti vedono l’Università di Torino partner di progetti finanziati da AICS o da EuropAid, con capofila Enti Locali⁽⁵⁾ e Ong⁽⁶⁾ perlopiù del territorio piemontese. A questi progetti è stato recentemente “agganciato” il progetto UniCoo, volto a finanziare la mobilità di studenti e studentesse dell’Università di Torino su progetti di cooperazione allo sviluppo, consentendo al contempo di creare e consolidare relazioni di partenariato tra docenti e strutture di UniTo con il mondo della cooperazione allo sviluppo. Nell’arco del progetto UniCoo, dal 2012 al 2019, sono ben 122 le borsiste e i borsisti di ricerca che hanno svolto (o stanno svolgendo) la loro attività, tra ricerca, formazione e tutorato, in progetti in Africa, un dato che rappresenta quasi il 60% del totale delle borse attivate. Si tratta di un dato che testimonia l’interesse per l’Africa, con molti degli ex borsisti e borsiste che hanno proseguito la loro carriera post-universitaria lavorando in e con l’Africa.

Tra le attività di scambio di visiting professor, la presenza di docenti dall’Africa, per quanto ancora ridotta, si delinea come una prospettiva molto interessante.

Considerando il dato degli studenti con titolo estero, si registra una presenza di 537 studenti dall’Africa, che, con opportune cautele, va rapportato al dato complessivo dei circa 4600 iscritti stranieri (il 6% del totale) nell’a.a. 2018-19.

Sui 1000 circa studenti di dottorato di UniTo, 10 vengono dall’Africa e 4 sono in cotutela con università africane. Un dato questo che è destinato ad aumentare a seguito del coinvolgimento di UniTo nelle piattaforme per la conoscenza avviate da AICS in collaborazione con il sistema universitario italiano.

Tra i dati presentati dalla Sezione Relazioni Internazionali si rileva la presenza del progetto APPA (Aid Progress Pharmacist Agreement) che è sfuggito alla mappatura precedentemente citata e che rappresenta un’eccellenza nelle relazioni UniTo e l’Africa.

UNITO E L'AFRICA

Progetti, iniziative, relazioni per una strategia di Ateneo

Anche il quadro della cooperazione internazionale, chiamato a riorientare strategie e azioni verso l'Agenda 2030 e il sistema degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), ha visto arricchirsi e complessificarsi via via il quadro degli attori. Accanto al sistema della cooperazione multilaterale e ai tradizionali paesi donatori (componenti del DAC – Development Assistance Committee presso l'OCSE), tra cui l'Unione europea e l'Italia, si sono progressivamente affermati nuovi donatori statali (Cina, India, Brasile, paesi arabi produttori di petrolio) e non statali (fondazioni filantropiche e grandi Ong), e forme di cooperazione triangolare e Sud-Sud. Pur tra difficoltà proseguono i processi di integrazione africana, con accordi e forme di cooperazione macroregionali e continentali e un nuovo panafricanismo che si confronta con i processi di riorganizzazione territoriale in tutta l'Africa.

L'Africa si conferma come un continente in movimento, sotto diversi profili e scale temporali e spaziali. Lo è sul piano dei tempi geologici, con la zolla africana che incalza quella euroasiatica, muovendosi di 1 centimetro l'anno, mentre il Mediterraneo scivola lentamente in processo di subduzione. Lo è sul piano dei tempi storici, con la maggior parte dei territori africani che si confrontano con le forme politiche degli stati emersi dopo il processo di decolonizzazione, avvenuto in buona parte solo sessant'anni fa, il tempo di tre generazioni. Il movimento è ancora più intenso sul piano sia dei processi sociali, nei territori e fra i territori, dentro e fuori il continente africano e sia dei processi economico-finanziari, con orizzonti temporali sempre più brevi che vedono un coinvolgimento molto selettivo di alcuni poli africani in reti globali dell'economia e della finanza. Tutto questo a fronte di cambiamenti climatici che vedono particolarmente a rischio l'Africa nel suo complesso e alcuni territori in modo specifico, e di processi migratori che devono essere considerati come strutturali, con le correlate problematiche e opportunità di integrazione culturale che essi pongono per l'Italia in particolare, in una fase di stallo economico e demografico (se non si considerassero i saldi migratori).

In questo contesto, il processo che ha prodotto questo rapporto acquisisce una importante valenza conoscitiva come supporto per pensare e progettare una strategia dell'Università di Torino per, in e con l'Africa.

Il rapporto è strutturato nelle seguenti parti.

La prima parte presenta le sintesi dei workshop 2 e 3, in cui i partecipanti si sono confrontati strutturando la riflessione sui tre assi in cui si articola l'attività universitaria (didattica, ricerca e terza missione) considerando altresì che le attività variamente legate alla cooperazione allo sviluppo, che caratterizzano molte delle attività mappate, sono trasversali alle tre missioni dell'università. Dai tre report emergono opportunità e criticità, nonché suggerimenti e proposte per iniziative strutturate di Ateneo. Ad esempio, per quanto riguarda la formazione, se non esistono iniziative formative dedicate che appaiono in modo esplicito (fatta eccezione per i programmi Erasmus Partner Countries realizzati da Unito in paesi africani), sono diversi i contesti formativi (lauree triennali, magistrali e master di I e II livello e in prospettiva summer school ed iniziative ad hoc) che hanno a che fare con l'Africa. Si pensi alle lauree triennali in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, e in Scienze Internazionali dello sviluppo e della cooperazione e alle magistrali in Area & Global Studies for International Cooperation, Scienze Internazionali e Lingue dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione e la cooperazione internazionale. Ricordiamo anche i vari Master di primo livello, tutti sui temi dello sviluppo e in buona parte frequentati da studenti africani, che l'Università di Torino organizza in collaborazione con l'ITC-ILO e con vari altri atenei e istituzioni internazionali.

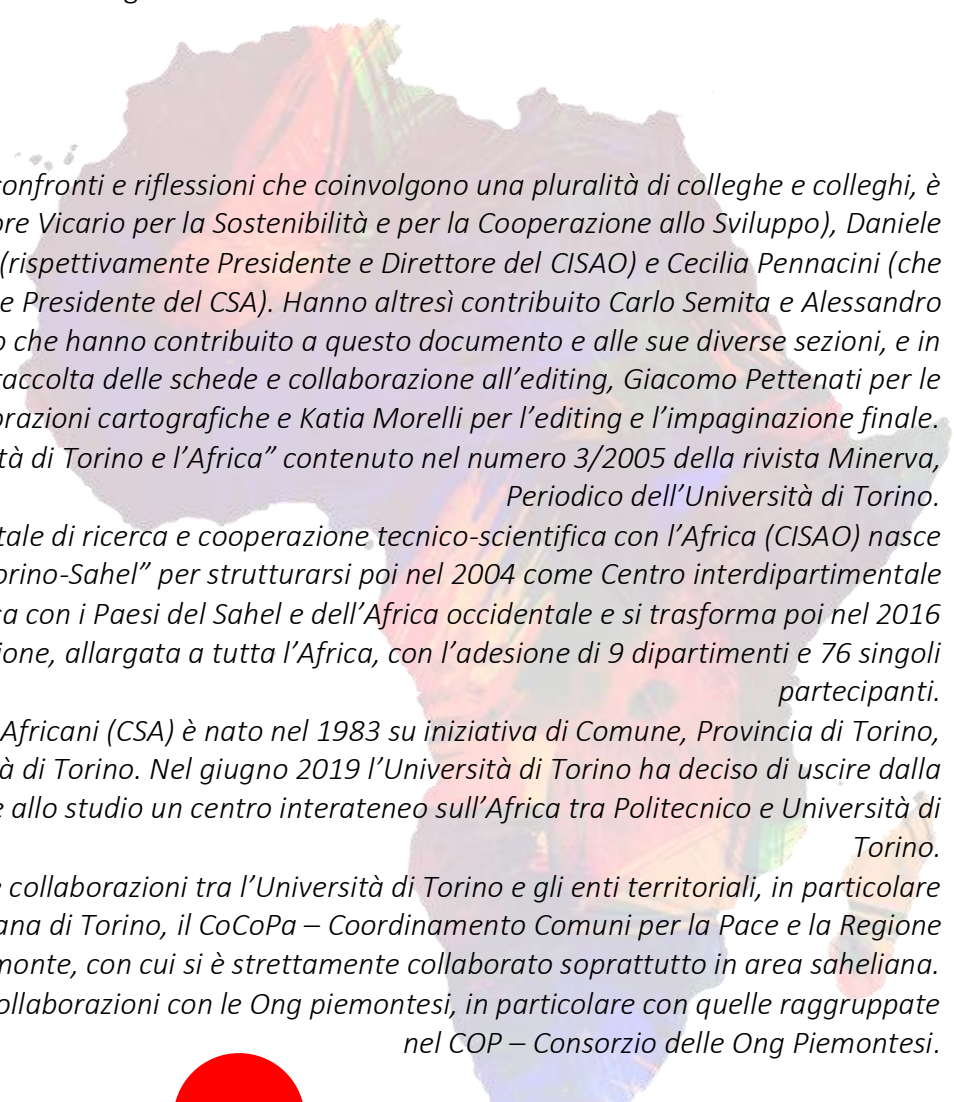
UNITO E L'AFRICA

Progetti, iniziative, relazioni per una strategia di Ateneo

Questo progetto consente anche di segnalare la molteplicità di collaborazioni di docenti di UniTo che nel tema hanno attivamente contribuito a dar vita a associazioni e Ong di cooperazione internazionale. Si ricorda tra questi, per citare le più note, oltre ad APPA Onlus, il CCM (Comitato di Collaborazione Medica), il COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale), MedAcross, PratiCare o le molteplici attività svolte dal centro di ricerca di primo livello AgrolInnova.

Le ultime considerazioni consentono di sottolineare come il quadro delle relazioni tra UniTo e l'Africa sia sicuramente più ampio, articolato e complesso da come appare in questa relazione, nelle sue diverse parti. Tuttavia, il senso di questo scritto e del processo che l'ha costruito, è quello di contribuire a costruire e sottolineare la necessità di un quadro complessivo che altrimenti sfugge sia agli organi di governo centrale e dipartimentale sia ai singoli partecipanti. La costruzione di un discorso e di una narrazione su UniTo e l'Africa può solo in minima parte trasparire dai numeri e dagli elenchi di attività, per quanto importanti, ma deve saper comprendere e restituire la passione scientifica, civile e umana che alimenta le relazioni che sottostanno a questo insieme di attività. Ci piace ricordare, concludendo questo scritto, l'impegno e la carica umana delle colleghe e dei colleghi che si sono impegnati in questo percorso, pensando in particolare a Betti Benenati, Anna Segre, Enrico Luzzati, Giuseppe Morosini e il compianto Rettore Ezio Pelizzetti, che ha partecipato ad alcune missioni di ricerca in Niger e Burkina Faso.

Torino, 1 Novembre 2019

- 
- ⁽¹⁾ Il testo, che raccoglie gli esiti di confronti e riflessioni che coinvolgono una pluralità di colleghe e colleghi, è a cura di Egidio Dansero (Vice Rettore Vicario per la Sostenibilità e per la Cooperazione allo Sviluppo), Daniele De Meneghi e Riccardo Fortina (rispettivamente Presidente e Direttore del CISAIO) e Cecilia Pennacini (che aveva co-promosso il processo come Presidente del CSA). Hanno altresì contribuito Carlo Semita e Alessandro Gusman. Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito a questo documento e alle sue diverse sezioni, e in particolare Gaia Bacin, per la raccolta delle schede e collaborazione all'editing, Giacomo Pettenati per le elaborazioni cartografiche e Katia Morelli per l'editing e l'impaginazione finale.
- ⁽²⁾ Si rinvia allo speciale "L'Università di Torino e l'Africa" contenuto nel numero 3/2005 della rivista Minerva, Periodico dell'Università di Torino.
- ⁽³⁾ Il Centro interdipartimentale di ricerca e cooperazione tecnico-scientifica con l'Africa (CISAIO) nasce dapprima come rete informale "Torino-Sahel" per strutturarsi poi nel 2004 come Centro interdipartimentale di ricerca e collaborazione scientifica con i Paesi del Sahel e dell'Africa occidentale e si trasforma poi nel 2016 nell'attuale configurazione, allargata a tutta l'Africa, con l'adesione di 9 dipartimenti e 76 singoli partecipanti.
- ⁽⁴⁾ Il Centro Piemontese di Studi Africani (CSA) è nato nel 1983 su iniziativa di Comune, Provincia di Torino, Regione Piemonte e Università di Torino. Nel giugno 2019 l'Università di Torino ha deciso di uscire dalla compagine del CSA. È attualmente allo studio un centro interateneo sull'Africa tra Politecnico e Università di Torino.
- ⁽⁵⁾ Sono molteplici e consolidate le collaborazioni tra l'Università di Torino e gli enti territoriali, in particolare con Comune e Città Metropolitana di Torino, il CoCoPa – Coordinamento Comuni per la Pace e la Regione Piemonte, con cui si è strettamente collaborato soprattutto in area saheliana.
- ⁽⁶⁾ Sono numerose e consolidate le collaborazioni con le Ong piemontesi, in particolare con quelle raggruppate nel COP – Consorzio delle Ong Piemontesi.

LA RICERCA

Sintesi e proposte

L'Università degli Studi di Torino nel suo complesso realizza significativi percorsi di ricerca focalizzati sull'Africa. Una prima distinzione è quella tra "ricerca sull'Africa" e "ricerca in e con l'Africa". La prima vede l'Africa nel suo insieme o parti di essa come oggetto di studio, mentre la seconda è mirata alla costruzione di accordi di cooperazione e partenariati di vario tipo con Università e centri di ricerca in Africa per favorire la mobilità di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti e creare nuove collaborazioni tra atenei.

La dimensione della ricerca si lega inoltre all'ambito della cooperazione allo sviluppo, distinguendo tra "ricerca sulla cooperazione" (dove la cooperazione allo sviluppo è l'oggetto di attività di ricerca), "ricerca nella cooperazione" (interna e applicata alle attività di cooperazione) e "ricerca per la cooperazione" (potenzialmente utile ma non necessariamente finalizzata alla cooperazione).

In questo senso il CISAO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa) porta avanti diversi progetti che, attraverso la costruzione di specifici partenariati tra UniTo e gli enti che si occupano di cooperazione allo sviluppo, vedono il coinvolgimento variegato e multidisciplinare delle professionalità presenti in Ateneo e provenienti dai vari dipartimenti. Attività di questo tipo sono inoltre realizzate anche da altri dipartimenti non associati al CISAO.

A tale proposito è utile ricordare che il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo è stato interamente riformato dalla legge n. 125 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo), entrata in vigore il 29 agosto 2014. La nuova disciplina ha adeguato la normativa italiana agli orientamenti della Comunità internazionale, affermando in primo luogo il principio secondo cui la cooperazione per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace è "parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia".

Inoltre, tra i punti qualificanti della legge 125/2014 vi è la centralità dell'obiettivo di "fare sistema" attraverso il perseguimento della coerenza tra le politiche e le iniziative di cooperazione, così come attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse disponibili. La legge nomina espressamente le Università quali soggetti attivamente coinvolti in attività di cooperazione allo sviluppo, insieme alle amministrazioni dello Stato ed alle organizzazioni della società civile.

Nell'ottica di una strategia di Ateneo è dunque necessario immaginare in maniera complessiva lo sviluppo dell'asse UniTo-Africa dal punto di vista della ricerca, e in che modo tale asse può essere supportato, valorizzato e reso maggiormente visibile e fruibile.

Lavoro di gruppo e proposte

I workshop su UniTo e l'Africa hanno visto la partecipazione di docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi afferenti alla gran parte dei Dipartimenti di UniTo. Riguardo al gruppo di lavoro che si è concentrato sull'ambito della ricerca, si è proceduto in questo modo: si è voluto innanzitutto effettuare una mappatura delle criticità e dei problemi comuni a coloro che effettuano ricerca in e con l'Africa; in seguito si sono avviate riflessioni su come immaginare in maniera complessiva il divenire dell'asse UniTo-Africa dal punto di vista della ricerca; infine si è ipotizzato attraverso quali modalità concrete tale asse può essere supportato e valorizzato dall'Università di Torino come istituzione ombrello.

Durante i workshop sono emerse diverse ragioni per le quali sarebbe auspicabile che UniTo sostenesse delle linee di supporto e valorizzazione per la ricerca in Africa, sia da un punto di vista strategico di Ateneo, sia per venire concretamente incontro alle esigenze dei ricercatori che già si spendono in modo intensivo in progetti focalizzati su questo continente. Sintetizziamo di seguito le principali ragioni emerse, suddivise per livello di problematica:

a) network e collaborazioni all'interno di UniTo

- incoraggiamento concreto dell'interdisciplinarietà;
- sostegno della cooperazione tra colleghi di diversi Dipartimenti attraverso la creazione di un network chiaro e condiviso;
- assistenza concreta alla costruzione di progetti di ricerca in cui UniTo si collochi come capofila, e non semplicemente partner all'interno di progetti già costruiti, come spesso accade attualmente;
- valorizzazione dei percorsi di studio scaturiti dai progetti esistenti UniCoo e Erasmus;

b) rapporto fra UniTo e altri Enti di ricerca e cooperazione

- supporto della cooperazione con una gamma ampia di Università ed Enti di ricerca in Africa, non ristretta alle cosiddette Università di eccellenza nel mondo, ma adottando un approccio più diffuso e ricco di opzioni di partenariato;
- soddisfazione della domanda di conoscenza proveniente da tutti i Dipartimenti, ONG, Enti Locali e altri attori coinvolti, in funzione di una sempre maggiore competenza pratica e scientifica nell'affrontare e nel cercare di risolvere le criticità incontrate sul terreno;
- soddisfazione della richiesta da parte degli Enti Diplomatici di conoscenza dei contesti in cui lavorano, che si traduce spesso in una richiesta di ricerca sul terreno e consulenza da parte di professionisti.
- supporto dell'internazionalizzazione e creazione di ponti tra studenti, dottorandi, docenti;

c) collocazione di UniTo all'interno di un panorama politico più ampio

- creazione della possibilità di essere parte attiva nel processo di decostruzione degli stereotipi sull'Africa, anche attraverso la collaborazione con Atenei e Centri di ricerca africani;
- collocamento attivo di UniTo in un più ampio progetto politico in Italia e in Europa di partenariato responsabile e sostenibile con i paesi del continente africano;
- contributo alla generazione di ricadute positive di ampia tipologia in contesti africani, con implicazioni virtuose su diversi ambiti, non ultimo quello relativo alla massiccia emigrazione dal continente.

Per quanto riguarda le soluzioni concrete da parte dell'Ateneo dell'Università di Torino che possano soddisfare le esigenze emerse e permettere il perseguimento degli obiettivi sopracitati, sono emerse le seguenti proposte:

- costruzione di una task force di supporto ai ricercatori e docenti per la redazione di progetti competitivi; creazione di network all'interno di UniTo e fra UniTo e altri soggetti; facilitazione delle procedure burocratiche;
- sviluppo di una piattaforma virtuale per creare rete tra tutti i soggetti di UniTo che lavorano in contesti africani al fine di scambiarsi informazioni di ogni tipo;
- sviluppo di un database per mappare i progetti attivi tra UniTo e Africa, costruendo riferimenti incrociati tra tematiche, settori disciplinari, Dipartimenti, paesi, con lo scopo di favorire una ricerca chiara e veloce ed essere fruibile sia internamente, per coloro che lavorano in UniTo, che esternamente, per altre Università, enti locali, enti privati, ONG o chiunque sia interessato a chiedere un partenariato a UniTo. La condizione ideale per garantire un costante aggiornamento dei progetti attivi sarebbe permettere l'autocompilazione da parte di chi li coordina;

- formazione su strumenti a livello metodologico per chi si reca a fare ricerca sul campo in Africa. Tali strumenti dovrebbero essere redatti in modo da essere fruibili in ogni disciplina. Sviluppo sia di corsi brevi, che di materiale da distribuire (kit);
- redazione di un protocollo chiaro e condiviso sul tema “sicurezza e ricerca”, su modello di atenei italiani e stranieri che abbiano preso provvedimenti in tale senso.

Testo redatto da Elena Vallino, Marta Mosca, Egidio Dansero



LA FORMAZIONE

Sintesi e proposte

Per descrivere e analizzare il rapporto fra l'Ateneo e l'Africa nell'ambito della formazione occorre considerare quattro aspetti: le caratteristiche dell'offerta formativa di Ateneo riconducibile all'area africanistica; la composizione della popolazione studentesca; i progetti e le convenzioni stipulati con università di paesi africani e gli scambi che coinvolgono docenti che appartengono ad università africane o i cui interessi di ricerca rientrano fra gli studi di area africana/africanista.

Offerta formativa

Sebbene non esista uno specifico Dipartimento di studi africani, in diversi Dipartimenti di Unito sono presenti insegnamenti che, nell'ambito di discipline diverse, affrontano aspetti chiave per l'analisi dei fenomeni naturali, fisici, sociali, politici, economici, produttivi, sanitari, culturali o storici che riguardano il continente africano. Esiste quindi un'offerta formativa ricca, ma latente. Infatti, gli insegnamenti che riguardano aspetti relativi al continente africano non sono sempre facili da individuare: spesso non sono connotati a livello geografico, ma tematico, o non hanno un titolo immediatamente riconducibile all'Africa.

Popolazione studentesca

La dicitura "studenti africani" è molto generica e non è un descrittore utile a comprendere l'eterogeneità della popolazione studentesca che proviene da paesi africani o ha origini africane nel nostro Ateneo: vi sono studenti e studentesse che hanno seguito il percorso migratorio delle loro famiglie e sono in Italia da molti anni (o che vi sono nati); studenti e studentesse che sono arrivati in Italia per studiare; infine, altri che possiedono lo status di rifugiato. Ognuno di questi studenti e studentesse ha esigenze diverse.

Utilizzando invece la categoria "studenti africani" per fare riferimento esclusivamente a coloro i quali effettuano una mobilità da un paese africano a scopo di studio, risulta evidente che il numero di questi studenti è ancora troppo ridotto. Occorre quindi rafforzare la strategia di Ateneo ed aumentare il potenziale di attrazione una volta compreso quali possano essere gli elementi dissuasivi (la lingua degli insegnamenti? La mancanza di borse di studio? La difficoltà di ottenere un visto?).

Progetti, convenzioni, scambi fra docenti

Le convenzioni e gli accordi stipulati dall'Ateneo con le università africane sono numerose ed estese a vari paesi, con alcune aree sottorappresentate, come i paesi dell'Africa occidentale, e, in particolar modo, la Nigeria. Le convenzioni riguardano soprattutto la cooperazione didattica. Risulta invece più difficile comprendere quali accordi siano realmente effettivi e quali azioni siano intraprese all'interno degli accordi: non sempre, ad esempio, la dicitura "cooperazione didattica" si traduce in visiting o scambi attivi fra docenti. Fra questi accordi, pochi sono corredati da protocolli studenti, che regolano in modo più specifico la mobilità studentesca fra atenei.

La difficoltà a mantenere operative le convenzioni o a incoraggiare la mobilità degli studenti verso le Università africane è anche dovuta a maggiori rischi per la sicurezza. I Dipartimenti hanno diversi approcci rispetto ai rischi e, in alcuni casi, è prassi interrompere la mobilità se il contesto socio-politico del paese si deteriora.

Rispetto ai docenti e agli scambi fra docenti, è difficile ricavare dati completi, anche perché spesso docenza e seminari sono effettuati all'interno di periodi di ricerca e non vengono conteggiati come attività a sé.

Conclusioni e suggerimenti

Il potenziamento dell'offerta formativa e delle relazioni e degli scambi con le Università africane deve prima di tutto implicare un'analisi approfondita dell'offerta corrente e delle relazioni esistenti per quanto riguarda tutto l'Ateneo. È quindi fondamentale trovare delle modalità di raccolta dati che risultino efficaci e significative e che diano effettivamente conto della situazione attuale. Inoltre, è necessario valorizzare le molte esperienze già esistenti, attraverso lo scambio di informazioni fra Dipartimenti e la creazione di sinergie.

Un modo per valorizzare l'offerta formativa potrebbe essere la creazione di un diploma simile a un minor anglosassone, cioè un diploma multidisciplinare ottenibile attraverso la selezione di insegnamenti e altre attività di interesse africanista già esistenti per un totale di ventuno-ventiquattro crediti.

Infine, risulta prioritario affrontare gli aspetti della scarsa presenza di studenti africani e della scarsità di informazioni utili a comprendere gli elementi di attrattività dell'Ateneo e gli ostacoli incontrati in fase di iscrizione.

Testo redatto da Alessandro Gusman, Irene Bono, Marta Montanini



LA TERZA MISSIONE

Sintesi e proposte

L'Università degli Studi di Torino è impegnata in attività di coinvolgimento della società attraverso iniziative che integrano quelle più classiche della didattica e della ricerca e che soddisfano gli obiettivi dell'Ateneo nell'ambito della Terza Missione. L'Ateneo individua diverse dimensioni verso cui indirizzare le proprie capacità di coinvolgimento della società (gestione brevetti, imprenditoria accademica, musei e archivi, public engagement, attività conto terzi, ecc.), tra cui quelle che maggiormente possono essere spendibili nell'ambito delle relazioni con l'Africa sono il public engagement e le attività conto terzi.

Il settore del public engagement comprende sia attività spendibili in Italia e in Europa (eventi per il pubblico, comunicazione dei risultati della ricerca, portali web dedicati alla ricerca, progetti di educazione scientifica per le scuole), sia ambiti di azione, quale quello del supporto, progettazione e valutazione delle attività, che appaiono interessanti soprattutto per interlocutori extraeuropei e, in particolare, che riguardano le relazioni tra l'Ateneo e l'Africa.

In ultimo, il settore di attività conto terzi, sembra anch'esso spendibile in tutti i suoi punti (ricerche, prestazioni e sperimentazioni, consulenze e opinioni, vendita di prodotti) sia in Italia sia sul campo e, quindi, anche nel continente africano.

Per meglio riflettere sulle modalità attraverso cui soddisfare e mettere in opera gli obiettivi e le finalità proprie dell'ambito Terza Missione, sembra essenziale concentrarsi sui due snodi essenziali per le attività che vedono soggetti interni all'ateneo mettersi in relazione con le realtà africane:

- a) identificazione partner/donatori
 - soggetti africani (Università, Organizzazioni non governative e associazioni locali, enti locali di diversa natura, centri di ricerca e di sviluppo, ecc.): nella maggioranza dei casi ricoprono il ruolo di partner beneficiari;
 - soggetti italiani/europei (altri atenei, Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo, Unione Europea, Organizzazioni non governative, fondazioni, associazioni culturali, imprenditori, associazioni, enti territoriali, ecc.): ricoprono il ruolo sia di partner beneficiari sia di donors;
- b) identificazione degli ambiti e delle attività di azione:
 - ambiti di azione: settore socio-sanitario e culturale, settore ambientale, settore agricolo;
 - attività: facilitazione dello sviluppo, ricerca applicata, formazione.

I workshop su UniTo e l'Africa avevano, tra gli altri, l'obiettivo di interrogarsi sul ruolo e sulle possibili linee di azione dell'Ateneo in cui spendere il solido knowhow che caratterizza l'università e che risulta essere più flessibile, adattabile e specifico rispetto a quello prodotto da altri soggetti

Lavoro di gruppo e proposte

Il gruppo di lavoro dedicato al tema della Terza Missione, a cui hanno partecipato docenti, ricercatori, borsisti di ricerca e dottorandi provenienti dalla quasi totalità dei dipartimenti dell'ateneo, si è concentrato sui seguenti punti di discussione:

LA TERZA MISSIONE

Sintesi e proposte

a) public engagement:

- promozione delle relazioni tra l'università e le realtà della diaspora africana sul territorio;
- comunicazione e divulgazione di buone pratiche di ampio respiro che promuovano attività non limitate solo ai beneficiari dei singoli progetti (sia in Italia sia in Africa);

b) restituzione e comunicazione delle attività:

- promozione e potenziamento dei canali di comunicazione dell'Ateneo per acquisire visibilità al di fuori del mondo accademico;

c) rapporto con le istituzioni e gli enti locali:

- identificazione delle competenze e creazione di una rete di coordinamento;
- aumento della competitività dell'università nel rapporto con i soggetti attivi nelle realtà africane di cooperazione allo sviluppo e di ricerca scientifica con l'obiettivo "esportare" e attrarre competenze;
- promozione delle relazioni e della collaborazione con gli enti locali e con il settore privato, grazie alla creazione di reti di azione comuni attraverso cui avviare circuiti virtuosi e promuovere politiche più eque ed efficaci.

Conclusioni

In conclusione, il gruppo di lavoro dedicato alla Terza Missione si è visto impegnato in un confronto che ha fatto emergere la necessità di superare la mera prospettiva della cooperazione allo sviluppo e degli interessi economici e di riconoscere e promuovere le competenze le peculiarità proprie delle realtà africane.

Il coordinamento dovrebbe quindi farsi promotore di vie di scambio paritario e spingere il mondo accademico e l'Ateneo a facilitare il riconoscimento e le relazioni tra mondi, entrambi produttori di conoscenza, che possono collaborare sia nell'ambito della cooperazione allo sviluppo sia in quello dello scambio tecnologico e di competenze a diversi livelli.

Il gruppo di lavoro si trova concorde, inoltre, sulla necessità di una mappatura dei progetti attivi all'interno dell'ateneo in Africa o che riguardano il continente africano al fine di identificare linee di azione comune.

Testo redatto da Riccardo Fortina, Mario Mattoni, Erika Grasso

I PROGETTI DI UNITO

1. Nord Africa

- 1.1. Consortium Euro-Méditerranéen Droit et Famille
- 1.2. Doppio Diploma Magistrale in Analisi Comparata delle Società Mediterranee
- 1.3. SATELIT - Solutions Académiques pour le Territoire Euro-méditerranéen Leader d'Innovations et Transferts technologiques d'excellence
- 1.4. Erasmus+ Partner Countries – Marocco
- 1.5. Erasmus + Capacity building - Climate Change in Agriculture / CLICHA

2. Africa dell'Ovest

- 2.1. PAISIM - Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès in Senegal
- 2.2. Da bambino a bambino: un e-book per spiegare l'adozione
- 2.3. GIOVANI AL CENTRO: partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile in Burkina Faso
- 2.4. Missione Etnologica Italiana in Africa Sub-Sahariana
- 2.5. Projet d'Harmonisation des dynamiques périurbaines pour une Ecologie Participative des Communes Sam Notaire, Ndiareme Limamoulaye, Wakhinane Nimzatt et Yeumbeul Nord – ECOPAS
- 2.6. Green Economy Fiscal Policy Analysis: Mauritius / Green Economy Fiscal Policy Analysis: Ghana
- 2.7. Réduction de la Vulnérabilité Agro-Pastorale et amélioration de la résilience dans le Hodh El Chargui - Mauritanie
- 2.8. Nuove tecnologie e antichi mestieri per l'occupazione giovanile in Niger
- 2.9. Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi e ivoriani
- 2.10. Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger
- 2.11. Valuing urban cultural heritage in African countries: a Contingent Valuation study of historic buildings in Port Louis, Mauritius
- 2.12. Progetto A.P.P.A.®

3. Africa dell'Est

- 3.1. Population genetic diversity at forensic DNA markers in Ethiopia
- 3.2. Field-testing del WHO Caregiver Skills Training Programme
- 3.3. Missione Etnologica Italiana in Africa Equatoriale
- 3.4. Collaboration for improving capacities in key fields of HIV Research
- 3.5. VirTUAL
- 3.6. Erasmus + Partner Countries - Uganda
- 3.7. Progetto Fenix
- 3.8. SANI - Sostegno Integrato per il Diritto all'Acqua, Igiene e Nutrizione in Tanzania Centrale
- 3.9. Geladas to Understand Humans, Herps to Understand their environment
- 3.10. Womenempowerment e Sviluppo agricolo sostenibile per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Sud Sudan (Wosa).

I PROGETTI DI UNITO

4. Africa del Sud

- 4.1. Sécurisation Alimentaire Madagascar et Comores - Consortium SEADD-VALCOBIO
- 4.2. Progetto europeo H2020-MSCA-RISE-Mat4treat - "Novel polymeric materials for organic/inorganic pollutant removal in tertiary water treatment"
- 4.3. H40- Help for Optimism
- 4.4. Integra. "Entre a biomedicina e as terapias locais: olhares cruzados sobre a Saúde Mental em Moçambique"
- 4.5. Sviluppo di metodologie di analisi di dati meteorologici per lo studio del clima
- 4.6. Conservation de la Biodiversité de Madagascar et Comores - Consortium SEADD-VALCOBIO
- 4.7. Osservatorio sulle Economie Emergenti Torino (OEET) – Turin Center on Emerging Economies

*La redazione delle schede è a cura di Alessandro Gusman,
con la collaborazione di Carlo Semita e di Gaia Bacin*

Consortium Euro-Méditerranéen Droit et Famille

Il Consortium Euro-méditerranéen Droit et Famille ha per scopo la cooperazione scientifica, pedagogica e tecnica tra le parti, 11 università delle due rive.

Negli ultimi anni, ha organizzato una serie di seminari e conferenze sulla recezione reciproca delle istituzioni di diritto familiare e ha lavorato sui problemi della traduzione giuridica. A partire dal 2014, il Consortium ha affrontato diverse tematiche: il kafala, il divorzio ed i suoi effetti, il diritto patrimoniale della famiglia. Su ciascuna tematica sono stati organizzati seminari e convegni per presentare la sintesi dei lavori realizzati nei diversi Paesi e le soluzioni proposte.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Algeria, Marocco, Tunisia

Attività: ricerca, didattica, terza missione



Dipartimento di riferimento: Giurisprudenza

Anno di avvio: 2014

Macro tematica: SH2_08



Partner promotori:

In Africa: Università Muhammed V di Rabat, Università al Manar di Tunisi, UniversitéOran 3 Mohamed Benahmed

In Europa: Université de Bordeaux, Università di Losanna, Università Rey Juan Carlos di Madrid, Université di Pau, Università Grenoble Alpes, Université Jean Moulin di Lyon

Attori coinvolti: docenti e ricercatori



Sito web: <https://progettofenix.wordpress.com/>

Doppio Diploma Magistrale in Analisi Comparata delle Società Mediterranee

Il percorso magistrale mira a formare laureati dal forte profilo interdisciplinare nell'ambito delle scienze sociali, capaci di guardare con un approccio comparato alle sfide e ai problemi che le società alle due rive del Mediterraneo stanno affrontando, come l'intensificarsi dei flussi di merci, capitali e persone, l'instabilità politica, le difficoltà legate al dialogo tra culture, l'emergere sulla scena mediterranea delle nuove potenze mondiali.

Il programma, attivo dal 2014, ha coinvolto circa 20 studenti per coorte (10 incoming e 10 outgoing) ed è stato beneficiario di finanziamenti Erasmus-plus Partner Countries nel 2015, 2016, 2017 e 2018.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Marocco

Attività: didattica



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società

Anno di avvio: 2014

Macro tematica: SH2_07



Partner promotori: Università di Torino; École de Gouvernance et d'Économie dell'Université Mohamed VI Polytechnique, Rabat

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti, personale TA



Sito web: http://www.didattica-cps.unito.it/do/home.pl/View?doc=studiare_estero/binaz_rabat/Presentazione_Torino_Rabat.html

SATELIT

Solutions Académiques pour le Territoire Euro-méditerranéen Leader d'Innovation et Transferts technologiques d'excellence

Il progetto agisce su diversi piani e annovera tra gli obiettivi principali:

- il rafforzamento delle strutture dedite all'innovazione e al trasferimento tecnologico delle università partner del Maghreb.
- la professionalizzazione e il miglioramento delle opportunità d'impiego dei Dottori di ricerca.
- la creazione di uno spazio euro-mediterraneo della ricerca e dell'innovazione.

La Direzione Ricerca e III Missione di Ateneo è affidataria del progetto per UniTo, in collaborazione con l'Incubatore d'impresе 2I3T.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Algeria, Marocco, Tunisia; Francia, Italia, Spagna

Attività: terza missione



Dipartimento di riferimento: Direzione Ricerca e Terza Missione

Anno di avvio: 2016

Macro tematica: SH2



Partner promotori:

Università di Aix-Marseille Université (coordinatore), Toulon, Cadix, Murcia, Genova, Torino (insieme all'Incubatore 2i3T); Università di Béjaïa, Constantine, Mohammed V de Rabat, Sidi Mohamed Ben Abdellah à Fès, Sfax, Sousse, Centre Etudes et Recherches sur Qualification (Francia), Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC), CACI, Camere di commercio (CCIS-TTA – CCIT), Conseil Régional Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA), AUF Agence Universitaire de la Francophonie

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA, esperti esterni



Sito web: <http://www.satelit-project.com/fr>

<https://www.unito.it/internazionalita/cooperazione-internazionale/cooperazione-allo-sviluppo/progetto-erasmus-satelit>

Erasmus + Partner Countries Marocco

Il progetto si inserisce nell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (classe L-42,) e della scuola di dottorato "Research Doctorate in Veterinary Sciences for Animal Health and Food Safety". Lo scopo del progetto è di favorire lo scambio di esperienze didattiche tra docenti e tecnici delle 2 Istituzioni coinvolte, oltre a fornire a studenti e dottorandi IAV_Rabat la possibilità di condividere uno spazio formativo di livello internazionale e multidisciplinare che consenta di poter affrontare al meglio le sfide professionali del medico veterinario in una realtà in cui la sanità animale e le produzioni zootecniche sono sempre più globalizzate.

Il programma ha finora coinvolto 8 studenti *undergraduate* e 5 dottorandi (tutti *incoming*); 6 docenti *incoming* e 4 docenti *outgoing*, oltre a 2 tecnici *incoming* ed 1 tecnico *outgoing*.

Il programma è finanziato da Erasmus+ Partner Countries - bando 2015, 2017, 2018.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Marocco

Attività: didattica



Dipartimento di riferimento: Scienze Veterinarie

Anno di avvio: 2016

Macro tematica: 07/H; 07/G



Partner promotori:

Università di Torino; Institut Agronomique et Vétérinaire Hassan II (IAV_Rabat) - filière de formation en médecine vétérinaire, Rabat

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA, studenti



Sito web: https://www.veterinaria.unito.it/do/home.pl/View?doc=D108_Erasmus.html

Erasmus + Capacity building Climate Change in Agriculture CLICHA (1/2)

Questo progetto si sviluppa con un approccio multidisciplinare per assicurare il miglioramento della resilienza dell'agricoltura rispetto ai cambiamenti climatici, considerato come un obiettivo chiave per assicurare la sopravvivenza del genere umano dai partner del progetto.

L'obiettivo generale è quello di formare studiosi qualificati che potranno contribuire allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente rapidamente assorbiti dal mercato del lavoro. Questi scienziati dovrebbero diventare un elemento chiave per una trasformazione sociale più attenta alla sostenibilità in agricoltura, alla produzione, ai consumi e allo stile di vita.

Gli obiettivi specifici di questo progetto sono: la realizzazione di materiale educativo e pratico sul cambiamento climatico e i suoi effetti in agricoltura e sulle produzioni animali in particolare, nonché sulle misure che potrebbero essere utilizzate in ambito locale; la modernizzazione dei corsi universitari, basata su tale materiale didattico, che avverrà attraverso la valutazione degli attuali programmi educativi di laurea, master e dottorando; l'adattamento di questi corsi alle condizioni specifiche della parte meridionale dell'area mediterranea in generale, e nello specifico a quelle della Tunisia; l'uso delle tecnologie ICT per l'erogazione dei corsi attraverso la creazione di strumenti specifici (presentazioni, video, sito web, piattaforma di e-learning, social media); il rafforzamento dell'internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore e la capacità di collegarsi efficacemente alla ricerca, all'innovazione scientifica e tecnologica; la cooperazione tra le imprese e gli istituti di istruzione superiore, attraverso forum nelle sedi previste.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Tunisia (oltre a Grecia, Lettonia, Italia)

Attività: didattica



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Data di avvio: 15/10/2017

Macro tematica: 07B, 07C, 07E, 07F, 07G



Partner promotori: Agricultural University of Athens (AUA) (capofila), Creative Thinking Development (CRE.THI.DEV.), National centre for scientific research "Demokritos", University of Jendouba (UJ), Higher School of Rural Equipment Engineers of Medjez El Bab (ESIER), UJ_ESIER, University of Carthage (UCAR), the National Institute of Agronomy (INAT), UCAR_INAT, University of Sousse (US), Higher Agronomic Institute of Chott Meriem (ISA-CM), US_ISA-CM, The National Institute of Field Crops (INGC) Tunisia, Center of Adaptation to Climate Changes (CACC) - Tunisia, Latvia University of Agriculture (LLU), Università degli Studi di Torino - CISAO

Erasmus + Capacity building Climate Change in Agriculture CLICHA(2/2)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA, studenti



Sito web: <http://clicha.eu/it/home-5/>



PAISIM

Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle Regioni di Saint-Louis, Louga e Thiès in Senegal

Il progetto triennale PAISIM iniziato il 1° giugno 2017 intende contribuire alla riduzione della povertà ed alle cause profonde della migrazione irregolare rafforzando il tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico e sociale delle aree rurali nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès e sostenendo le iniziative economiche dei migranti di ritorno. Il ruolo dell'Università di Torino ed in particolar modo del Dipartimento CPS, che tramite CISAO è partner ufficiale del progetto, consiste nella realizzazione di uno studio di genere all'interno delle microimprese coinvolte nel progetto, gestite nel 70% dei casi da donne. L'obiettivo della ricerca è individuare e analizzare le ragioni della consistente partecipazione economica femminile, capire se e come le imprese del progetto PAISIM si adattano ai modelli dell'economia locale e suggerire in che modo possa essere potenziato il ruolo delle donne all'interno delle microimprese. Questo lavoro viene svolto in continuità con l'indagine preliminare effettuata sul terreno da studenti attraverso l'attivazione del progetto Uni.Coo.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Senegal

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: SH2



Partner promotori: CISV, RE.TE, IPSIA, Associazione di migranti SUNUGAL, Comune di Torino, Comune di Milano, EtimosFoudation, Associazione Creditosud, CISAO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con i paesi del Sahel e dell'Africa Occidentale) – Università degli Studi di Torino. Partner locali: ASECAW, FAPAL, SUNUGAL Senegal

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti



Sito web: <http://cisvto.org/cisv/cosa-facciamo/progetti/04-impresa-sociale-e-iniziativa-migranti-paisim>

Da bambino a bambino: un e-book per spiegare l'adozione

Il Dipartimento di Psicologia collabora da alcuni anni a un progetto di ARAI-Regione Piemonte per la costruzione di un e-book multiplatforma destinato a supportare la transizione dei minori adottati in Burkina-Faso dal loro luogo di vita (famiglia affidataria o orfanotrofo) al contesto culturale italiano. L'Italia infatti è il secondo Paese di accoglienza per numero di minori adottati all'estero, ma al giorno d'oggi si assiste sempre più ad un aumento dell'età dei bambini che vengono accolti nel nostro contesto (in media 6 anni). Insieme a tutte le difficoltà legate alla rottura e alla ricostruzione dei legami familiari, affrontano anche un cambiamento culturale importante, che spesso non hanno avuto modo di rappresentarsi nel luogo di origine. L'e-book è stato costruito a partire dalle interviste di bambini adottati dal Burkina-Faso, e si propone di descrivere il percorso vissuto da un minore adottato: dal momento della prima comunicazione dell'adozione fino all'arrivo in famiglia in Italia. Attualmente è utilizzato sia in Burkina Faso, nella preparazione dei bambini all'adozione, sia in Piemonte, nella preparazione delle future coppie adottive.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Burkina-Faso

Attività: terza missione, ricerca



Dipartimento di riferimento: Psicologia

Anno di avvio: 2016

Macro tematica: SH4_2 (Human life-span development)



Partner promotori: ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali), Regione Piemonte

Consorti e reti: Università di Torino, ARAI Regione Piemonte, Fondazione CRT, PubCoder (Torino), Edizioni Piuma (Milano)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti



Sito web: <http://www.arai.piemonte.it/cms/dabambinoabambino/434.html>

GIOVANI AL CENTRO

partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile in Burkina Faso

Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere uno sviluppo economico sostenibile ed inclusivo in Burkina Faso attraverso il rafforzamento delle Autorità Locali di sei Comuni Burkinabé, sostenendo le politiche per l'impiego, la formazione professionale e l'imprenditoria giovanile nei Comuni interessati ed incoraggiando lo scambio di buone pratiche Sud-Sud e Nord-Sud. L'attività di ricerca consiste nella realizzazione di uno studio diagnostico sulle politiche e sui servizi per l'impiego e l'imprenditoria rivolte ai giovani e alle giovani in Burkina Faso ed in particolare nei territori di intervento del progetto di cooperazione "GIOVANI AL CENTRO". Lo studio si propone di approfondire l'analisi del contesto socio-economico e individuare ed esaminare i servizi pubblici e privati esistenti rivolti al mondo giovanile ed occupazionale, con particolare attenzione ai settori innovanti e sostenibili delle economie locali, fornendo alle Autorità Locali indicazioni concrete per lo sviluppo ed il rafforzamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Burkina-Faso

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Anno di avvio: 2018

Macro tematica: SH2



Partner promotori: Regione Piemonte, Comune di Ouahigouya, Comune di Moncalieri, Comune di Gourcy, Comune di Grugliasco, Comune di Boussou, Comune di Cumiana, CISV ONG, Comune di Banfora, Comune di Trino Vercellese, Comitato di Gemellaggio di Banfora, Comitato del Gemellaggio di Trino, Comune di Ziniaré, Comune di Bistagno, Crescere Insieme c.s.c., LVIA ONG, Comune di Nagbingou, Comune di Viareggio, Centro Sviluppo Umano Onlus, Mairie de V° Arrondissement di Ouagadougou, Comune di San Miniato, Movimento Shalom Onlus, Regione Toscana, Associazione Euro-African Partnership (EUAP Onlus), Consorzio delle Ong Piemontesi, Università degli Studi di Torino - CISAO, I Lions Italiani con i Bambini nel Bisogno – Children in need ONLUS, Compagnia di San Paolo

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti



Sito web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/cooperazione-internazionale/giovani-al-centro-partenariati-territoriali-per-giovani-burkina-faso>

Missione Etnologica Italiana in Africa Sub-Sahariana

La ricerca promuove nel suo complesso una riflessione antropologica rinnovata, radicata in una prospettiva storico-comparativa e attenta al possibile impatto dei suoi risultati sulle condizioni di vita delle popolazioni. Oltre che sulle controverse dinamiche religiose, culturali ed economiche in ambiti come la malattia e i saperi locali della cura, essa si rivolge inoltre ad ambiti come l'antropologia della violenza, i conflitti etnici, le forme del potere, l'accesso alle risorse di cura e le strategie di asserzione fra i giovani nel contesto dell'Africa post-coloniale. In Mali, sono state compiute diverse missioni all'interno di un progetto di analisi e promozione della medicina tradizionale negli anni 2006-2012 (rappresentazioni e cura della follia, culti di possessione, storia delle chiese cristiane sull'altopiano Dogon). Con la crisi determinata dal colpo di stato, la guerra separatista delle milizie tuareg, gli scontri fra gruppi peul e dogon, altri temi sono stati aggiunti ai precedenti (conflitto fondiario, retorica identitaria, invenzione della tradizione, dinamiche sociali delle famiglie Tuareg residenti a Bamako). L'analisi della medicina tradizionale e delle sue trasformazioni, dell'attività delle confraternite (muridismo) o delle pratiche rituali relative alle maschere, costituisce il filone dominante delle ricerche in Senegal. Per quanto riguarda il Mozambico, la ricerca condotta in questi ultimi anni si è concentrata sull'AIDS e la collaborazione fra sistemi medici. La ricerca ha indagato le politiche sanitarie messe in atto e le forme di "cittadinanza biologica" che esse hanno generato. In Centrafrica la Missione ha condotto ricerche sul conflitto bellico, la proliferazione di milizie fra i giovani, lo sviluppo delle chiese pentecostali, i processi legati alle accuse di stregoneria, le crisi collettive di "transe scolari". I lavori realizzati in Uganda hanno riguardato essenzialmente l'esperienza della guerra civile e i problemi associati con il ritorno nei villaggi d'origine degli "ex-bambini soldato". La ricerca ha preso in esame i conflitti connessi al processo di reintegrazione. Le ricerche, nate dalla collaborazione avviata con alcune istituzioni locali (Department of Medical Anthropology di Gulu), sono state realizzate anche grazie alla collaborazione con il Justice and Security Research Programme (JSRP) della LSE di Londra. Sono stati realizzati diversi eventi (seminari, conferenze, tavole rotonde) presso l'Università di Torino, l'università di Dakar, e all'interno dell'evento Migrances (Bamako, 2017).

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Senegal, Mali, Camerun, Centrafrica, Uganda, Mozambico

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società

Anno di avvio: 2006

Macro tematica: SH2



Partner promotori: MAECI

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, dottorandi, laureandi (corsi di laurea magistrale)



Sito web: <http://www.africasub Sahariana.unito.it/presentazione.html>

Projet d'Harmonisation des dynamiques périurbaines pour une Ecologie Participative des Communes Sam Notare, Ndiareme Limamoulaye, Wakhinane Nimzatt et Yeumbeul Nord – ECOPAS(1/2)

Il "Projet d'Harmonisation des dynamiques périurbaines pour une Ecologie Participative des Communes Sam Notare, Ndiareme Limamoulaye, Wakhinane Nimzatt et Yeumbeul Nord - ECOPAS" si propone di rendere protagonista le organizzazioni della società civile della regione di Dakar nei processi di governance e di sviluppo sociale attraverso il coinvolgimento dei cittadini nella gestione ambientale. In particolare, saranno create nuove micro imprese verdi - e rafforzate quelle esistenti - per la protezione delle zone costiere, così da trovare risposte concrete al cambiamento climatico in campo agricolo e creare posti di lavoro "verdi" per uno sviluppo economico e ambientale sostenibile. ECOPAS prevede l'implicazione di 2000 giovani, con un'età massima di 35 anni, e 4000 donne, divisi in 400 organizzazioni della società civile, circa 100 per comune, 200 micro-imprese verdi dei settori agricolo, agroforestale e di gestione dei rifiuti che operano nell'ambito della difesa e promozione della biodiversità e dell'agro-ecologia, e 200 decisori, che siano in grado di indirizzare il dibattito pubblico, e trasformare le spinte provenienti dal basso in concrete azioni di governo locale. Le principali attività riguardano:

- Creazione di una policy territoriale per la protezione delle zone costiere attraverso un processo partecipativo delle organizzazioni della società civile (realizzazione di studi e atlanti tecnici, formazioni su leadership e rappresentanza, azioni di comunicazione sociale);
- Rigenerazione delle colture di filaos sulle zone costiere (attualmente in stato di degrado). Questi alberi sono in grado di diminuire la salinizzazione del terreno e bloccare la desertificazione dell'area, mitigando così gli effetti dei cambiamenti climatici;
- Coinvolgimento di micro imprese verdi (a conduzione giovanile e/o femminile) per migliorare la cura del territorio e contrastare la disoccupazione, con la creazione di 80 nuovi posti di lavoro "verdi".

L'Università di Torino, partner associato di ricerca, ha fornito l'orientamento metodologico dell'attività di ricerca ed è coinvolta nel progetto attraverso il programma UNI.COO di mobilità studentesca. Le attività di ricerca comprendono la realizzazione di una mappa del cibo nei comuni di intervento ed uno studio sulla percezione di territorialità dei comuni coinvolti.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Senegal

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società

Anno di avvio: 2018

Macro tematica: SH2, SH3

I PROGETTI DI UNITO
Africa dell'Ovest

Projet d'Harmonisation des dynamiques périurbaines pour une Ecologie Participative des Communes Sam Notaire, Ndiareme Limamoulaye, Wakhinane Nimzatt et Yeumbeul Nord – ECOPAS(2/2)



Partner promotori: CISV, HydroAid, IPSIA, Sunugal, Fongs

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti



Sito web: <http://cisvto.org/cisv/cosa-facciamo/progetti/germogli-primavera-1>



Green Economy Fiscal Policy Analysis: Mauritius Green Economy Fiscal Policy Analysis: Ghana

The two studies identify areas with potential for improvement through the rationalization of current fiscal measures and the mobilization of further resources for innovation and investment. It sets out options for the reform of tax instruments applied to fuels used in electricity generation and transport, and identifies reforms to pricing policies pertaining to waste collection and domestic water. The studies identify a number of fiscal policy reform options in the medium to long term.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Ghana, Mauritius

Attività: ricerca, policy recommendation



Dipartimento di riferimento: Economia e Statistica “Cognetti de Martiis”

Anno di avvio: 2016 (Mauritius) – 2015 (Ghana)

Macrotematica: SH1, SH3



Partner promotori: United Nations Environment Programme, Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori



Sito web: <http://www.greengrowthknowledge.org/resource/green-economy-fiscal-policy-analysis-mauritius>

Réduction de la Vulnérabilité Agro-pastorale et Amélioration de la Résilience dans le Hodh El Chargui - Mauritanie

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a ridurre la vulnerabilità agro-pastorale e migliorare la resilienza di tutti gli attori e le popolazioni locali nella regione di HodhelChargui. Gli obiettivi specifici sono migliorare la governance dell'accesso alle risorse e l'uso sostenibile delle risorse. L'azione rafforza la resilienza delle comunità di HodhelChargui e riduce la loro vulnerabilità ai rischi di crisi attraverso l'attuazione di un quadro di intervento coerente articolato in quattro risultati / gruppi di attività: 1) Istituzione un sistema di pianificazione partecipativa e inclusiva attraverso la realizzazione di una diagnosi partecipativa articolata in PDC e PPR su tutti i comuni HEC; 2) Sviluppo delle capacità in termini di resilienza di tutti gli attori e le comunità istituzionali e locali; 3) Rafforzare la gestione delle risorse naturali e lo sviluppo di settori economici promettenti; 4) Sviluppo delle capacità di tutti gli attori e le comunità locali e creazione di meccanismi di prevenzione, riduzione e risposta alle crisi. L'azione, attraverso la formazione di attori e comunità locali, consentirà di fare il punto dell'analisi della situazione, dell'identificazione delle attività prioritarie e della loro attuazione per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Mauritania

Attività: ricerca applicata



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Data di avvio: 01/04/2016

Macro tematica: 08A1, 07B, 07C, 07G, 04A2



Partner promotori: Terre Solidali Onlus, Università degli Studi di Torino - CISAO, CISP, Terre Solidaire ONG, Mauritanie 2000

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA



Sito web: <http://www.rim-rural.org/archives/programmes/rimrap>

Nuove tecnologie e antichi mestieri per l'occupazione giovanile in Niger

Il progetto "Nuove tecnologie e antichi mestieri per l'occupazione giovanile in Niger" (SIEJ-AE) - è finanziato dal Ministero dell'Interno italiano, con durata 20 mesi. Le attività si svolgono nella Regione di Niamey, nella Regione di Zinder e nella Regione di Tillabery. Il progetto mira a sviluppare opportunità di lavoro soprattutto per i giovani e nel settore orticolo e piccolo allevamento, soprattutto di ovicapri (antichi mestieri), e all'utilizzo di nuove tecnologie per fare impresa (impianti solari, fotovoltaici, irrigazione solare e produzione mangimi).

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Niger

Attività: ricerca applicata



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: 07G, 09C1



Partner promotori: CISV, Terre Solidali Onlus, Università degli Studi di Torino - CISAO, FCMN-Niya, Association SA3D

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA



Sito web: <http://cisvto.org/>

Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi e ivoiriani(1/2)

Obiettivo principale del progetto è quello di ridurre le cause della migrazione giovanile favorendo lo sviluppo delle economie locali e sostenendo le politiche pubbliche rivolte ai giovani.

Gli obiettivi specifici sono:

- Migliorare le politiche pubbliche e i servizi rivolti ai giovani e all'occupazione giovanile rafforzando le competenze delle autorità locali africane e consolidando il network dei partenariati territoriali coinvolti;
- Migliorare le competenze dei giovani per aumentare il livello di occupabilità giovanile;
- Creare nuove opportunità di lavoro sostenendo le attività lavorative di tipo dipendente e/o autonomo in settori innovanti.

Destinatari delle attività del progetto sono eletti e/o funzionari pubblici dei comuni senegalesi e ivoiriani, operatori del mondo giovanile e associativo e almeno 450 giovani senegalesi e 150 giovani ivoiriani, prevalentemente tra i 14 e i 26 anni, in condizione di vulnerabilità collegata all'abbandono scolastico, al rischio di povertà ed emarginazione socio-economica.

Il progetto prevede la redazione di 2 ricerche relative ai contesti territoriali coinvolti in Senegal e Costa d'Avorio sul tema "Lavoro, formazione e migrazione giovanile" e la realizzazione di 2 percorsi formativi per 15 funzionari pubblici e 30 operatori giovanili, a Louga e Gran Bassam. Si prevede inoltre di strutturare e rendere operativi almeno 5 Centri informativi per i giovani per fornire informazioni su temi quale Lavoro, Formazione, Servizi rivolti ai giovani e per sensibilizzare e informare sul tema della Migrazione. Per ottenere questo risultato saranno erogati dai Centri di Formazione Professionale coinvolti dal progetto almeno 5 diverse tipologie di corsi formativi innovativi e performanti rivolti complessivamente a 600 giovani (almeno 450 giovani senegalesi e 150 giovani ivoiriani). Alla fine del processo formativo, 30 start-up innovative condotte da giovani saranno individuate, sostenute e avviate.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Senegal, Costa d'Avorio

Attività: ricerca (consulenza)



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: 13A, 14D

Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi e ivoiriani(2/2)



Partner promotori: Regione Piemonte, Regione Sardegna; Comune di Oristano; Comune di Cagliari; Comune di Torino, Comune di Asti; Comune di Vinovo; Comune di Bruino; Comune di Rivalta; ENAIP Piemonte; Associazione RENKEN; RE.TE ong; CPAS onlus; APDAM onlus; MAIS ONG; Associazione Vinovo for Africa; Nutriaid (in Italia), Commune de Koussanar; Commune de Malika; Commune de KelleGueye; Commune de Pikine Est; Commune de Louga; Commune di Koubalan; CEFAM; Association RENKEN Senegal; Association KDES; Association FAP (in Senegal), Commune de Gran-Bassam; Communaute Abel (in Costa d'Avorio)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori



Sito web: <http://www.piemontecooperazioneinternazionale.it/percorsi/>



Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger

Obiettivo principale del progetto è quello di contribuire a garantire il diritto a un cibo sano, di qualità e proveniente da filiere locali sostenibili in Niger (specificatamente nell'area urbana di Niamey e dei dipartimenti rurali di Say e Torodi nella Regione di Tillabéri) attraverso il rafforzamento delle filiere locali di latte e miele e derivati promuovendo l'impiego di donne e giovani vulnerabili con un approccio equo e sostenibile.

I risultati attesi dal progetto sono: il miglioramento ed una maggiore adeguatezza al consumo locale della produttività, della qualità e del valore nutrizionale dei prodotti delle filiere latte e miele; la strutturazione ed il rafforzamento delle organizzazioni di allevatori e apicoltori a livello tecnico, organizzativo e di monitoraggio della sostenibilità delle filiere con un focus sulla dignità del lavoro, l'empowerment femminile e l'inclusione dei giovani; la promozione e strutturazione di un sistema di distribuzione e commercio promosso dalle istituzioni locali e ideato per l'approvvigionamento di prodotti sani, equi e di qualità tra aree rurali e urbane.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Niger

Attività: ricerca applicata



Dipartimento di riferimento: CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Data di avvio: 02/07/2017

Macro tematica: 07D, 07F, 07G, 07H



Partner promotori: Movimento Africa 70 (capofila), Fondazione ACRA, Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna, Comune di Milano, Università degli Studi di Torino – CISAO, Associazione SALAM ONG, SIVtro Veterinari Senza Frontiere ONLUS, TRIM - TranslateintoMeaning (in Italia), Université Abdou Moumouni de Niamey – Faculté d'Agronomie, Groupement d'Action culturelle et de développement des Jeunes Eleveurs - GAJEL sudubaba

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA



Sito web: <http://www.africa70.org>

Valuing urban cultural heritage in African countries: a Contingent Valuation study of historic buildings in Port Louis, Mauritius

La ricerca è stata condotta all'interno delle attività di analisi e preparazione del Local Economic Development Plan per il centro della città di Port Louis, promosso dal Aapravasi Ghat Trust Fund. Il progetto ha previsto la collaborazione Riad Sultan, economista dell'Università di Mauritius. I risultati della ricerca sono di prossima pubblicazione sul Journal of AfricanEconomies.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Republic of Mauritius

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"

Data di avvio: 2016

Macro tematica: SH1_12



Partner promotori: Aapravasi Ghat Trust Fund e University of Mauritius

Attori coinvolti: docenti e ricercatori

Progetto A.P.P.A.[®]

Il Progetto A.P.P.A.[®], progetto di Cooperazione Sanitaria Internazionale, è frutto di un'intensa collaborazione tra il mondo accademico rappresentato dall'Università di Torino e la realtà territoriale nell'ambito della farmacia. Si tratta di un Progetto teso ad aiutare i Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario sfruttando le conoscenze professionali dei proponenti. Lo scopo è quello di realizzare, presso strutture sanitarie dislocate in tali Paesi, laboratori per preparare medicinali galenici in base alle specifiche esigenze terapeutiche individuate dai medici locali. I proponenti del Progetto A.P.P.A.[®] intendono insegnare al personale preposto al laboratorio in questione il modo migliore, compatibilmente con la realtà locale, per allestire i suddetti medicinali, i quali dovranno nel tempo sempre dimostrare di possedere un livello di qualità, sicurezza ed efficacia tale da poter essere a tutti gli effetti considerati "medicinali".

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Cameroun, Tchad, Madagascar, Angola, Haiti

Attività: terza missione



Dipartimento di riferimento: Scienza e Tecnologia del Farmaco

Anno di avvio: 2004

Macro tematica: LS7



Partner promotori: Aid Progress Pharmacist Agreement (A.P.P.A.[®]) onlus

Attori coinvolti: docenti, assegnisti, borsisti, studenti



Sito web: <http://www.progettoappa.it/>

Population genetic diversity at forensic DNA markers in Ethiopia

Progetto svolto in collaborazione con Department of Forensic Medicine, College of HealthSciences, MekelleUniversity - Ethiopia mirato a:

- 1) Organizzazione di attività seminariale in tema di applicazioni forensi delle tecniche di biologia molecolare, rivolta agli studenti della locale scuola di specializzazione in medicina legale;
- 2) Diretto coinvolgimento di ricercatori e infrastrutture di laboratorio locali nello studio "Populationgeneticdiversityatforensic DNA markers in Ethiopia", volto alla caratterizzazione della variabilità allelica/aplotipica in popolazioni etiopi dei principali marcatori genetici impiegati in ambito forense a fini di identificazione personale, studio di rapporti di parentela, e determinazione dell'origine etnico-geografica.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Etiopia

Attività: ricerca, didattica



Dipartimento di riferimento: Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche

Anno di avvio: 2015

Macro tematica: LS7



Partner promotori: Università di Torino, Università di Mekelle - Etiopia, Università di Santiago di Compostela - Spagna

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti



Contatto: carlo.robino@unito.it

Field-testing del WHO Caregiver Skills Training Programme

Il “WHO Caregiver Skills Training Programme (WHO CST)” è un pacchetto di interventi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rivolto a genitori di bambini con disturbi del neurosviluppo, incluso l'autismo. Il progetto nasce nell'ambito del Mental Health Gap Action Programme (mhGap) dell'OMS, un'iniziativa che mira ad ampliare l'accesso alle cure per disturbi neurologici e di salute mentale. Il Caregiver Skills Training Programme è stato sviluppato per l'OMS da un team internazionale di ricercatori e stakeholders di cui fa parte personale UNITO. L'intervento si fonda su metodologie evidence-based ed è progettato per essere implementabile in contesti con risorse limitate. Il field-testing internazionale, al cui coordinamento contribuisce personale UNITO, si sta svolgendo in più di 30 Paesi in tutte le regioni del mondo. In Africa, sono in atto specifiche collaborazioni di ricerca in Etiopia e Kenya, con contributi rispetto alla valutazione degli esiti clinici del trattamento e alla formazione di personale ricercatore post-doc (Addis Ababa University e King's College London).

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Etiopia, Kenya

Attività: ricerca, didattica, terza missione



Dipartimento di riferimento: Psicologia

Anno di avvio: 2015

Macro tematica: LS7



Partner promotori: WHO/OMS, Department of Mental Health and Substance Abuse

Consorti e reti:

In Ethiopia: Addis Ababa University, Addis Ababa e TikurAnbessa Hospital, Addis Ababa (Ethiopia); Institute of Psychiatry, Psychology & Neuroscience, King's College London, London (UK)

In Kenya: Pwani University, Kilifi, Kemri -Wellcome Trust Research Programme, Kilifi, e African Population Health Research Centre, Nairobi (Kenya); Oxford University

Attori coinvolti: docenti e ricercatori



Sito web: https://www.who.int/mental_health/maternal-child/PST/en/
<https://bernardvanleer.org/ecm-article/training-caregivers-to-transform-childrens-lives/>

Missione Etnologica Italiana in Africa Equatoriale

Gruppo di ricerca fondato da Francesco Remotti nel 1979 sotto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, dal 2004 sotto la direzione di Cecilia Pennacini si concentra in particolare sull'area dei Grandi Laghi, con ricerche nella regione del Kivu (Repubblica Democratica del Congo), sul versante ugandese del massiccio del Rwenzori e nell'area di Kampala, in costante collaborazione con istituzioni locali (MakerereUniversity di Kampala, Centre Universitaire de Ruwenzori di Butembo, Université Catholique du Graben di Butembo), internazionali (Università Italo-Francese – Progetto Galileo, Ministero francese degli Affari Esteri – Progetto Corus), e con il supporto dell'Ambasciata italiana in Uganda. In questi anni numerosi ricercatori, dottorandi e studenti magistrali afferenti all'Università di Torino, di Roma, La Sapienza di Roma Tor Vergata, di Bologna e alla MakerereUniversity hanno potuto condurre ricerche su diversi temi nel quadro di programmi coordinati. Tra le principali tematiche affrontate nell'ambito della Missione: la conservazione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale; l'analisi delle dinamiche di conflitto, pacificazione e mobilità ai confini dei Paesi dell'area; le trasformazioni urbane; l'accoglienza e gestione dei rifugiati da parte dell'Uganda.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Rwanda

Attività: ricerca, didattica



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società

Anno di avvio: 2004

Macro tematica: SH2_1; SH2_3



Partner promotori: Università di Torino (con il finanziamento del MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale)

Consorzi e reti: MakerereUniversity (Uganda)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, studenti



Sito web: <http://www.missioneetnologica.unito.it/index.htm>

Collaboration for improving capacities in key fields of HIV Research

La collaborazione con l'Infectious Disease Institute (IDI) della Makerere University (Kampala, Uganda) nasce in maniera informale con la collaborazione ad alcuni progetti di ricerca in merito alla farmacologia dei farmaci antiretrovirali nel 2002 e con la partecipazione al "Residential course on Clinical Pharmacology of Antiretrovirals" (tenuto ogni anno a Torino) del Prof. Mohammed Lamorde. Il rapporto tra le due istituzioni prosegue con l'invio di specializzandi di Malattie Infettive presso la Makerere University per un periodo di training di 3-6 mesi, con rotazione in numerosi reparti afferenti all'Istituzione Ugandese.

In virtù delle collaborazioni e dell'accordo con i ricercatori dell'IDI viene individuata l'area della farmacogenetica come potenzialmente utile per espandere le attività e le competenze dei colleghi Ugandesi. È stata avviata una attività di supporto al laboratorio di farmacogenetica presso l'IDI. L'attività si è concentrata sulla standardizzazione dei metodi (teleconference), sul training in loco e in Italia (una tecnica di laboratorio ha eseguito un periodo presso il laboratorio di Farmacologia clinica e farmacogenetica dell'Università di Torino), sull'acquisto di reagenti e sulla validazione dei risultati ottenuti. Tali risultati hanno consentito di mettere a punto i metodi, di poter eseguire analisi genetiche per uno studio condotto in Uganda e recentemente pubblicato e di aumentare la competitività del centro (con la potenziale applicazione a progetti di ricerca che includano analisi di genetica). Questa attività tiene presenti anche ragioni etiche che impongono la circolazione minore possibile al di fuori del paese d'origine di campioni dedicati alle analisi genetiche.

Dal 2017 l'attività si è poi concentrata sul supporto alla creazione di un ambulatorio dedicato all'invecchiamento e alle co-morbidità. Questo è stato ottenuto attraverso riunioni online e tramite la partecipazione a un progetto di ricerca sulla qualità ossea in pazienti che vivono con HIV e in terapia antiretrovirale. Grazie alla collaborazione tra Unito, Università di Modena e Reggio Emilia e IDI è stato vinto un grant dell'European & Developing Countries Trials Partnership (EDCTP) dall'IDI.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Uganda

Attività: ricerca, post-doc training



Dipartimento di riferimento: Scienze Mediche, Unità di Malattie Infettive

Anno di avvio: 2014

Macro tematica: LS7_3



Partner promotori: Università di Torino, Infectious Disease Institute, Makerere University, Kampala, Uganda

Attori coinvolti: docenti e ricercatori



Contatto: andrea.calcagno@unito.it

VirTUAL

In VirTUAL, we focus on the specific example of the best management of tuberculosis (TB) in individuals on second-line anti-retroviral therapy (ART), including pregnant and breastfeeding women, children and adolescents. Increasing numbers of patients require second-line antiretroviral therapy there has been considerable success in making ART available across Africa. However, every year a proportion of patients develop resistance to the first-line drugs and require switching to second-line treatments. Current WHO-recommended second-line ART contains a class of drugs known as boosted protease inhibitors (bPI), which include lopinavir (LPV) and atazanavir (ATV).

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Uganda, Sud Africa

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Scienze Mediche

Anno di avvio: 2018

Macro tematica: LS7_3



Partner promotori: Department of Molecular and Clinical Pharmacology, University of Liverpool (UoL), United Kingdom

Consorti e reti: Joint Clinical Research Centre (JCRC), Kampala, Uganda; Infectious Diseases Institute (IDI), Makerere University College of Health Sciences (Mak-CHS), Kampala, Uganda; Division of Clinical Pharmacology, University of Cape Town (UCT), South Africa; Clinica Universitaria di Malattie Infettive, Ospedale Amedeo di Savoia, University of Turin, Italy

Attori coinvolti: docenti ericercatori, dottorandi



Sito web: <http://virtualconsortium.jcrc.org.ug/>

Erasmus + Partner Countries – Uganda

Il progetto, finalizzato all'alta formazione africanistica nell'ambito delle scienze sociali, si inquadra nell'offerta didattica delle Lauree Magistrali in Antropologia Culturale ed Etnologia e di Area and Global Studies for International Cooperation del Dipartimento Culture Politiche e Società di UniTo. Focus del progetto sono le scienze sociali, in particolare l'antropologia e la sociologia. Il progetto ha permesso di approfondire e consolidare la partnership in essere dal 2004 aprendo il flusso di mobilità anche a studenti (magistrali e dottorandi) e confermando la collaborazione tra docenti. Dal 2019 il progetto si è esteso anche al Dipartimento di Scienze Mediche (partnership con l'InfectiousDiseasesInstitute di Makerere), con un particolare focus sulle malattie infettive. Il progetto è attivo dal 2017 e ha visto ogni anno la mobilità incoming di studenti di Master e di due studenti di Dottorato dell'Università di Makerere. Dal 2018 è attiva anche una mobilità outgoing di studenti di Dottorato dall'Italia verso l'Uganda. Il progetto ha inoltre reso possibile lo scambio di docenze tra i Dipartimenti coinvolti e l'arricchimento dell'offerta formativa dei due Atenei in chiave internazionale.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Uganda

Attività: didattica



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: SH2_1; SH2_3



Partner promotori: Università di Torino, Makerere University

Attori coinvolti: docenti ricercatori, dottorandi, studenti



Sito web: <https://www.unito.it/internazionalita/studiare-e-lavorare-allestero/erasmus/erasmus-partner-countries>

Progetto Fenix

Un gruppo di ricerca del DISEF ha attivato un programma di potenziamento cognitivo e motivazionale (Fenix), che si avvale di un approccio ludico all'apprendimento e alle nuove tecnologie per promuovere le potenzialità di bambini svantaggiati ai primi livelli scolastici. Il programma utilizza giochi strutturati per la scuola dell'infanzia e software in lingua, matematica e sui processi logici, per la scuola primaria. Sono stati formati all'attuazione dell'intervento laureandi di Unito, specie di SFP, al fine di applicarlo in contesti africani con gravi fattori di rischio per la scolarizzazione. È stata realizzata inoltre formazione di insegnanti ed educatori africani in Italia e/o nei Paesi in cui si svolgevano tali azioni.

Le attività svolte, tra cui quelle di ricerca, hanno interessato diversi paesi:

- Rwanda - Formazione insegnanti e Dirigenti; interventi nelle scuole di Kigali, in centri di accoglienza di bambini di strada (FIDESCO e SOS Village).
- Madagascar - Interventi Fenix presso il Preventorio di Ifatsy (Vohipeno), dove vengono accolti bambini con malnutrizione cronica severa o acuta, con gravi ritardi cognitivi e nello sviluppo.
- Cameroun - Sviluppo della readiness nella scuola dell'infanzia.
- Senegal - Programma di matematica in lingua francese (Malika); formazione di insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria (Guedawaye- Dakar).
- Mali, Cameroun, Capoverde - interventi nella scuola dell'infanzia
- Nigeria (centri estivi salesiani) - interventi nella scuola primaria;
- Kenya - interventi nella scuola primaria.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Rwanda; Mali; Madagascar; Senegal; Cameroun; Capo Verde

Attività: ricerca, didattica, terza missione



Dipartimento di riferimento: Filosofia e Scienze dell'Educazione

Anno di avvio: 2007

Macro tematica: SH4_11



Partner promotori: Università di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Consorti e reti:

Partner italiani: OAF-I, Centro Studi e Ricerche Fenix, Anemon, NutriAid, La Cometa

Partner internazionali: SOS Village

Attori coinvolti: docenti ericercatori, studenti



Sito web: <https://progettofenix.wordpress.com/>

S.A.N.I.

Sostegno Integrato per il Diritto all'Acqua, Igiene e Nutrizione in Tanzania Centrale

L'obiettivo del progetto, nell'insieme, è quello di contribuire in maniera sostenibile al miglioramento delle condizioni di vita e alla riduzione della mortalità infantile nelle Regioni di Dodoma e Iringa, Tanzania Centrale. I risultati attesi sono i seguenti: migliorate le competenze e le conoscenze degli attori locali di sviluppo sulla gestione integrata di servizi idrici e nutrizionali a livello di villaggio e Distretto (Regioni di Dodoma, Iringa, Ruvuma e Simiyu); Migliorato l'accesso all'acqua, la resilienza delle strutture sanitarie ed il monitoraggio della risorsa idrica a livello di villaggio nei Distretti di Kongwa, Chamwino, Iringa e Mufindi; migliorare la qualità dei servizi di salute e igiene.

L'attività di ricerca consiste nella realizzazione di una ricerca visuale partecipata e di una raccolta di dati quantitativi che facciano emergere problematiche, aspettative e proposte in merito alla relazione che intercorre tra qualità dell'acqua, l'igiene e la nutrizione per definire il loro impatto sulla salute dei bambini nelle regioni di Dodoma e Iringa, in Tanzania.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Tanzania

Attività: ricerca, ricerca-azione



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società; CISAO - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: Accesso all'acqua e malnutrizione infantile



Partner promotori: LVIA, CUAMM, Hydroaid, Università degli Studi di Torino – CISAO, MR&D, UDOM – University of Dodoma – Department of Geography, District Council of Kongwa, District Council of Chamwino, District Council of Iringa, District Council of Mufindi

Attori coinvolti: docenti ericercatori, studenti



Sito web: <https://lvia.it/portfolio-articoli/sani-project-sostegno-integrato-per-il-diritto-allacqua-igiene-e-nutrizione-in-tanzania-centrale/>

Geladas to Understand Humans, Herps to Understand their environment

L'obiettivo generale del progetto, finanziato con fondi privati attraverso la European Association of Zoos and Aquaria (EAZA) per tre anni, è quello di aumentare le conoscenze su una specie di scimmia, *Theropithecusgelada* endemica dell'Etiopia e sulla convivenza con l'uomo sugli altipiani etiopici. Il progetto ha due obiettivi specifici: 1) valutare lo status di conservazione di popolazioni di Gelada in diverse aree non protette del paese, con diverse pressioni antropiche (urbane, agricole, di pascolo); 2) esaminare la presenza e la modalità di espressione di comportamenti che permettano di effettuare inferenze sull'evoluzione del comportamento umano, in una scimmia del Vecchio Mondo (*Theropithecusgelada*) che si è separata dalla linea dell'uomo e delle antropomorfe circa 30 milioni di anni fa, ma che, stando alla letteratura scientifica, presenta potenzialità sociali e cognitive molto elevate.

Il primo obiettivo specifico verrà raggiunto attraverso censimenti, analisi parassitologiche e l'utilizzo di rettili e anfibi come bio-indicatori dello status di conservazione dell'habitat, nonché attraverso la raccolta di dati di ecologia del comportamento che possano mettere in luce eventuali idiosincrasie e stress nelle popolazioni. Il secondo obiettivo specifico verrà raggiunto attraverso la raccolta di dati osservazionali, video e audio, in relazione a comportamenti sociali legati alla gestione dei conflitti (inter e intra-gruppo) e al contagio emotivo come base di meccanismi empatici.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Etiopia

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Anno di avvio: 2019

Macro tematica: LS8_7



Partner promotori:

In Africa: Università di DebreBehran, Università di Addis Ababa, Università di Wollo (Etiopia)

In Europa: Università di Pisa, Università degli Studi di Torino

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, dottorandi

Women empowerment e Sviluppo agricolo sostenibile per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Sud Sudan (WOSA)

Il progetto mira a rafforzare la sicurezza alimentare e migliorare la qualità della vita della popolazione rurale del distretto di Gumbo, nella contea di Juba, promuovendo il sostegno alle donne tramite l'equo accesso alle risorse.

Il progetto è volto ad incrementare e diversificare la produzione agricola (dipendente dalle piogge e dalle instabili condizioni climatiche), caratterizzata da notevoli mancanze di mezzi, strutture e conoscenze; introdurre pratiche di allevamento sostenibile per la popolazione del distretto di Gumbo ed incrementare le capacità di commercializzazione dei prodotti agricoli e aumentare i redditi delle donne coinvolte nell'iniziativa, promuovere e diffondere il concetto di sicurezza alimentare e di norme igienico-sanitarie. Inoltre il progetto mira all'inserimento sociale delle donne coinvolte nell'iniziativa, aumentandone la capacità di reddito per creare un modello di sviluppo sostenibile, replicabile nel tempo ed in aree simili.

Le attività principali si concentrano sulla realizzazione di attività formative, sia di base (alfabetizzazione) sia per il miglioramento delle competenze nel campo dell'agricoltura (agricoltura sostenibile / bio agricoltura), dell'allevamento (caprini, polli), della trasformazione dei prodotti agricoli, della gestione della risorsa idrica con lo scavo di nuovi pozzi.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Sudan del Sud

Attività: ricerca applicata



Dipartimento di riferimento: CISAQ - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: 04A2, 07B, 07C, 07G, 08A1



Partner promotori: VIDES, Università degli Studi di Torino - CISAQ, Co.P.E., BankuoreOnlus, LeviedelmadeinItaly srl

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA



Sito web: <https://www.videsitalia.it>

Sécurisation Alimentaire Madagascar et Comores Consortium SEADD – VALCOBIO

La cooperazione ultradecennale tra UNITO, Madagascar e Comore coinvolge due dipartimenti (DBIOS e DISAFA) ed è concretizzata in numerosi progetti ed accordi istituzionali di cooperazione. Il DISAFA svolge attività di ricerca e formazione inerenti food security, sviluppo rurale sostenibile e valorizzazione della biodiversità delle specie arboree endemiche di Madagascar e Comore. È attivo un accordo di cooperazione tra UNITO ed alcune Università locali attraverso la rete “Consortium SEADD-VALCOBIO Sécurisation Alimentaire, Développement Durable, Valorisation et Conservation de la Biodiversité” per intensificare i rapporti tra le istituzioni facenti parte della rete, sviluppare una formazione di alta qualità e sviluppare metodologie innovative di insegnamento, promuovere la mobilità di studenti, ricercatori, insegnanti e personale tecnico amministrativo. Sono attivi da anni diversi siti sperimentali in cui vengono condotte prove ed osservazioni agronomiche. Sui temi della food security e dello sviluppo rurale sostenibile si annoverano inoltre i seguenti progetti: Project Erasmus KA107 International Credit Mobility-Madagascar; Project EGAL Gathering Universities for Quality in Education; Projet B.I.R.D Biodiversity Integration and Rural Development.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Madagascar e Comore

Attività: ricerca, didattica, cooperazione



Dipartimento di riferimento: Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari – DISAFA

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: LS9_5



Partner promotori: Università di Torino, Université de Antananarivo (Ecole Supérieure des Sciences Agronomiques) UA-ESSA (Madagascar), Université de Mahajanga (Madagascar), Université de Toamasina (Madagascar), Université des Comores (Union des Comores)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA, studenti, dottorandi



Sito web: <http://www.mad.unito.it/>

Progetto europeo H2020-MSCA-RISE-Mat4treat “Novel polymeric materials for organic/inorganic pollutant removal in tertiary water treatment”

Water tertiary treatments comprise a range of physical/chemical processes aimed at tackling pollution in waters, after secondary treatments. Over the past few decades, multidisciplinary research has been carried out to study a broad spectrum of approaches such as Advanced Oxidation Processes, filtration technologies, adsorption. Most of this investigation was devoted to understanding of process fundamentals, elucidation of kinetics and mechanisms, development of new materials, modelling, process integration and scale-up. The development of new advanced technologies able to replace or improve conventional processes is necessary because of the increasing number of xenobiotics present in aquatic systems at low concentrations (typically $\mu\text{g/L}$ or ng/L), whose removal efficiency with conventional waste water treatment processes is not always effective. These substances could therefore affect the aquatic ecosystems and human health at large; they comprehend pharmaceuticals, personal care products and others coming from farms, industries, hospitals and even domestic waste waters. Due to its importance, recently extensive research efforts have been focused on this topic. With this background, the main goal of the Mat4treat project is to develop novel materials to be used in innovative integrated tertiary water treatment technologies through an exchange programme between partners of a network involving international and intersectoral dimensions. The advantages of the joint research are based on exploiting complementary expertise of the participants and on creating synergies between them, in order to increase knowledge and to produce long-term collaborations.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Sud Africa, Italia, Spagna, Grecia, Danimarca, Canada, Argentina

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Chimica

Anno di avvio: 2015

Macro tematica: PE4_7



Partner promotori: Università di Torino (UNITO), Politecnico di Torino (POLITO), Universitat Politècnica de Valencia (UPV) Aalborg Universitet (AAU) Panepistimioloanninon (UOI) ACEA Pinerolese SpA (ACEA), LiqTech International (LQ), McGill University (McGill), Universidad Nacional de La Plata (UNLP), Stellenbosch University (South Africa)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA, studenti



Sito web: www.mat4treat.unito.it

H4O – Help for Optimism

La mission di H4O, Help for Optimism è contribuire al processo di sviluppo delle comunità vulnerabili nel Nord Ovest del Madagascar con l'obiettivo di garantire salute, dignità e benessere.

H4O realizza progetti di Water, Sanitation&Hygiene (WASH) al fine di migliorare le condizioni di salute pubblica garantendo l'accesso all'acqua pulita, ai bagni e alle strutture igieniche e sanitarie.

La forza di H4O è il suo approccio olistico. Ogni progetto mira a sviluppare le competenze del personale locale attraverso attività di training specializzato e finalizzato alla creazione di imprese sociali economicamente sostenibili e gestite interamente da personale locale. H4O ha creato imprese per la produzione di cioccolato, dentifricio medicato, sapone disinfettante. La sostenibilità economica di queste imprese sociali fa sì che il profitto sia interamente utilizzato per implementare nuovi progetti.

H4O utilizza un metodo partecipato, lavorando insieme alle comunità locali e abbracciando tutti gli aspetti dello sviluppo, in linea con i SDG target dell'ONU.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Madagascar

Attività: ricerca, didattica, cooperazione



Dipartimento di riferimento: Giurisprudenza

Anno di avvio: 2014

Macro tematica: SH1_2



Partner promotori: Regione Piemonte, Città di Torino, PoliTo, UniTO, Ministère de la Santé Publique Madagascar, University of Leeds (UK), VIM - Volontari Italiani per il Madagascar

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, dottorandi



Sito web: <http://helpforoptimism.org/>

Integra

Entre a biomedicina e as terapias locais: olhares cruzados sobre a Saúde Mentale em Moçambique

Il progetto, coerentemente con gli obiettivi dell'Organizzazione mondiale della sanità (in materia di strategie per la medicina tradizionale 2013-2023) e del piano FIAM della Cooperazione italiana (obiettivo C), si propone di esplorare la collaborazione tra il sapere psichiatrico e gli altri diversi sistemi di cura terapeutici che intervengono nella presa in carico di pazienti affetti da disagi sociali, disturbi psicopatologici e forme di marginalità familiare importanti. Laddove si riscontrano forme di integrazione già presenti sul territorio, la ricerca-azione intende sostenerle; quando invece assenti, il gruppo propone seminari e incontri di discussione per valutarne la realizzabilità, partendo dalla discussione e dalla condivisione dei modelli eziologici e terapeutici dei diversi sistemi di cura. La ricerca etnografica si svolge in Mozambico, nelle province di Maputo (distretti di Moamba, Namaacha, Manhica), Zambezia (Quelimane) e Nampula (Ilha de Mozambique). La proposta nasce dalla consapevolezza che la complementarità terapeutica è una realtà già presente nel Paese, ma che rischia – quando non riconosciuta o sostenuta – di alimentare diffidenze, sospetti, veri e propri conflitti intorno alle scelte compiute dal malato e dalla sua famiglia. Ad oggi sono state condotte più di sessanta interviste al personale socio-sanitario, sono stati incontrati circa dieci guaritori e guaritrici, le cui attività sono state seguite dai ricercatori del progetto; inoltre ci si è dedicati anche alle figure religiose appartenenti a Congregazioni, Chiese e Moschee, protagoniste indiscusse degli itinerari di cura accanto al personale ospedaliero e ai medici tradizionali. Sono state promosse iniziative seminariali nel 2017 e nel 2018 a Torino e a Lisbona. Nel corso della missione etnografica del 2018, membri del gruppo di ricerca hanno tenuto seminari a Maputo e a Moamba, in Mozambico.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Mozambico

Attività: ricerca, formazione, condivisione di esperienze nell'ambito della salute mentale, seminari e conferenze



Dipartimento di riferimento: Culture, Politica e Società

Anno di avvio: 2016

Macro tematica: Antropologia medica, etnopsichiatria, salute mentale, medicina tradizionale



Partner promotori: Cooperazione Italiana, ICS Lisbona (Portogallo) e CSA-UEM (Mozambico)

Consorti e reti: ICS Lisbona (Portogallo), Centro studi africani dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo (Mozambico), Associazione Frantz Fanon

Attori coinvolti: docenti e ricercatori

Sviluppo di metodologie di analisi di dati meteorologici per lo studio del clima

Multi-City Multi-Country (MCC) è un progetto di collaborazione internazionale di gruppi di ricerca che lavorano sull'interazione tra clima e salute. Nell'ambito del Sud Africa è stata indagata la relazione tra temperature e mortalità. L'interesse per questo argomento è cresciuto negli ultimi anni tra i ricercatori e il pubblico in generale, a causa del manifestarsi di recenti eventi meteorologici estremi e degli allarmanti scenari di cambiamento climatico, che stanno causando maggiori rischi e ripercussioni sulla salute.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Sud Africa

Attività: ricerca



Dipartimento di riferimento: Scienze della Terra

Data di avvio: 01/01/2016

Macro tematica: PE10_3



Partner promotori: Dipartimento Scienze della Terra - Università degli Studi di Torino, London School of Hygiene and Tropical Medicine, London, United Kingdom e Princeton University, Princeton, NJ, USA, Environment and Health Research Unit, South African Medical Research Council and Department of Geography, Geoinformatics and Meteorology, University of Pretoria, South Africa

Consorzi e reti: Multi-City Multi-Country (MCC) network

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, dottorandi, studenti



Sito web: <http://mccstudy.lshtm.ac.uk/>

Conservation de la Biodiversité de Madagascar et Comores – Consortium SEADD – VALCOBIO

UNITO collabora attivamente con l'Università del Madagascar e delle Comore per conservare quello che è un esempio nella Top Ten di biodiversità mondiale, attraverso attività di ricerca, formazione e capacity building. La conservazione della biodiversità richiede non solo competenze tecniche, ma anche il coinvolgimento attivo delle diverse componenti sociali e amministrative in un percorso di sviluppo sostenibile. Nel 2010 UniTO ha promosso la costruzione del Centro di Ricerca di Maromizaha, che ha svolto un ruolo chiave nella creazione di capacità locali nella tutela della biodiversità (formazione di guide locali e accademica, riforestazione, ecc.) e nel miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali (avvio di attività generatrici di reddito). I progetti di UNITO hanno permesso di:

1) avviare programmi internazionali dedicati allo studio della biodiversità e allo sviluppo rurale sostenibile; 2) promuovere la cooperazione tra istituti di istruzione superiore sia sull'asse nord-sud che sud-sud; 3) creare una partnership multidisciplinare con ONG internazionali e locali, organizzazioni professionali, società private, università. Le azioni congiunte hanno portato alla creazione della Nuova Area Protetta di Maromizaha (decreto ufficiale del 28 Aprile 2015; N°2015-783). Grazie alla rete creata nei paesi target di intervento, UniTo ha beneficiato del supporto dell'Unione Europea nei progetti SCORE (Supporting Cooperation for Research and Education; Edulink – ACP RPR 118#36), BIRD (Biodiversity Integration And Rural Development; ACP S&T - FED/2009/217077) e EGALE (Gathering Universities for Quality in Education; Edulink II – FED/2013/320-117). Sui temi della cooperazione accademica per la conservazione della natura e dello sviluppo rurale sostenibile si annovera, inoltre, il progetto Erasmus KA1 Partner Countries (2018-1-IT02-KA107-047844) con le Comore. Il successo del partenariato ha portato alla creazione, nel 2017, del Consorzio Internazionale SEADD-VALCOBIO, che ha la finalità di condividere attività formative (LM e PhD) e di ricerca, coinvolgendo anche istituzioni in Mozambico e Sudafrica, in un unico network regionale finalizzato allo sviluppo sostenibile.

SCHEDA PROGETTO

Paesi: Madagascar, Comore

Attività: ricerca, didattica, cooperazione, terza missione



Dipartimento di riferimento: Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (DBIOS)

Anno di avvio: 2017

Macro tematica: LS2_13



Partner promotori: Università di Torino, Université de Antananarivo (Ecole Supérieure des Sciences Agronomiques) UA-ESSA (Madagascar), Université de Mahajanga (Madagascar), Université de Toamasina (Madagascar), Université des Comores (Union des Comores)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, personale TA, dottorandi, studenti



Sito web: <http://www.mad.unito.it/>

Osservatorio sulle Economie Emergenti Torino (OEET) – Turin Center on Emerging Economies

L'Osservatorio sulle Economie Emergenti-Torino (OEET) è stato costituito nel 2014 a Torino grazie ad un contributo della Compagnia di San Paolo, ed è associato al Collegio Carlo Alberto. OEET è un centro no-profit indipendente dedicato allo studio e al monitoraggio delle maggiori economie emergenti affrontando diverse tematiche economico-sociali. Vi è una costante diffusione dei risultati delle analisi dei componenti del gruppo di ricerca e di altri importanti studiosi italiani ed esteri attraverso iniziative rivolte a ricercatori, imprese, istituzioni ed al pubblico colto: workshops, conferenze, tavole rotonde, newsletter trimestrali e il sito dell'Osservatorio. Importanti eventi vengono regolarmente organizzati in partnership con il Collegio Carlo Alberto, l'Università di Torino, le Associazioni Italiana (AISSEC) ed Europea (EACES) di Studi Economici Comparati ed altri centri di ricerca italiani ed esteri. Coloro che prendono parte al nostro progetto sono tutti economisti internazionali che operano in campi specialistici differenti.

SCHEMA PROGETTO

Paesi: Economie emergenti

Attività: ricerca, convegni, divulgazione scientifica



Dipartimento di riferimento: Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"

Anno di avvio: 2014

Macro tematica: SH1-SH2-SH3



Partner promotori: Compagnia di San Paolo

Consorzi e reti: Collegio Carlo Alberto, Associazione Italiana per lo Studio dei Sistemi Economici Comparati (AISSEC), Fondazione Luigi Einaudi, Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi, Torino World Affairs Institute (T.Wai), Centro Studi Africani (CSA), European Association of Comparative Economics Study (EACES)

Attori coinvolti: docenti e ricercatori, dottorandi, studenti, imprese



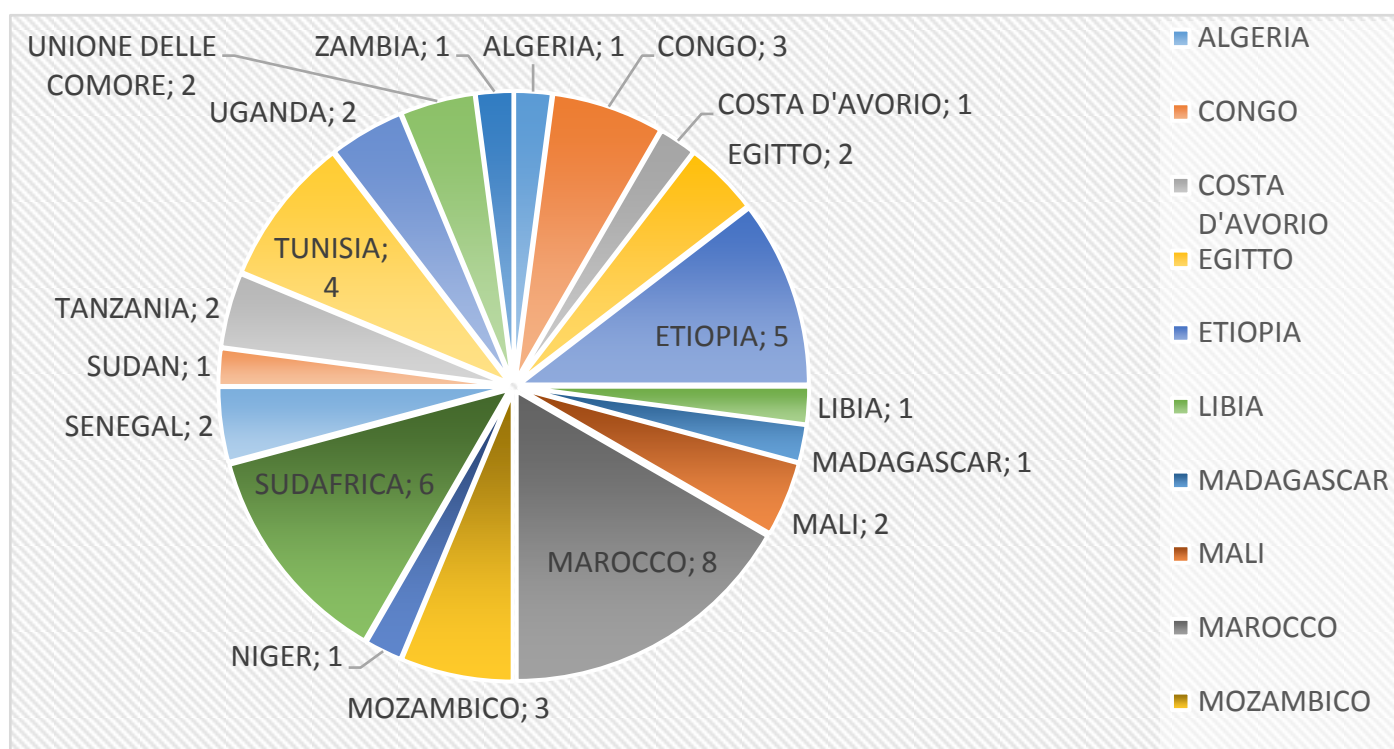
Sito web: <https://www.osservatorio-economie-emergenti-torino.it/>

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Accordi di Cooperazione con Istituzioni Africane

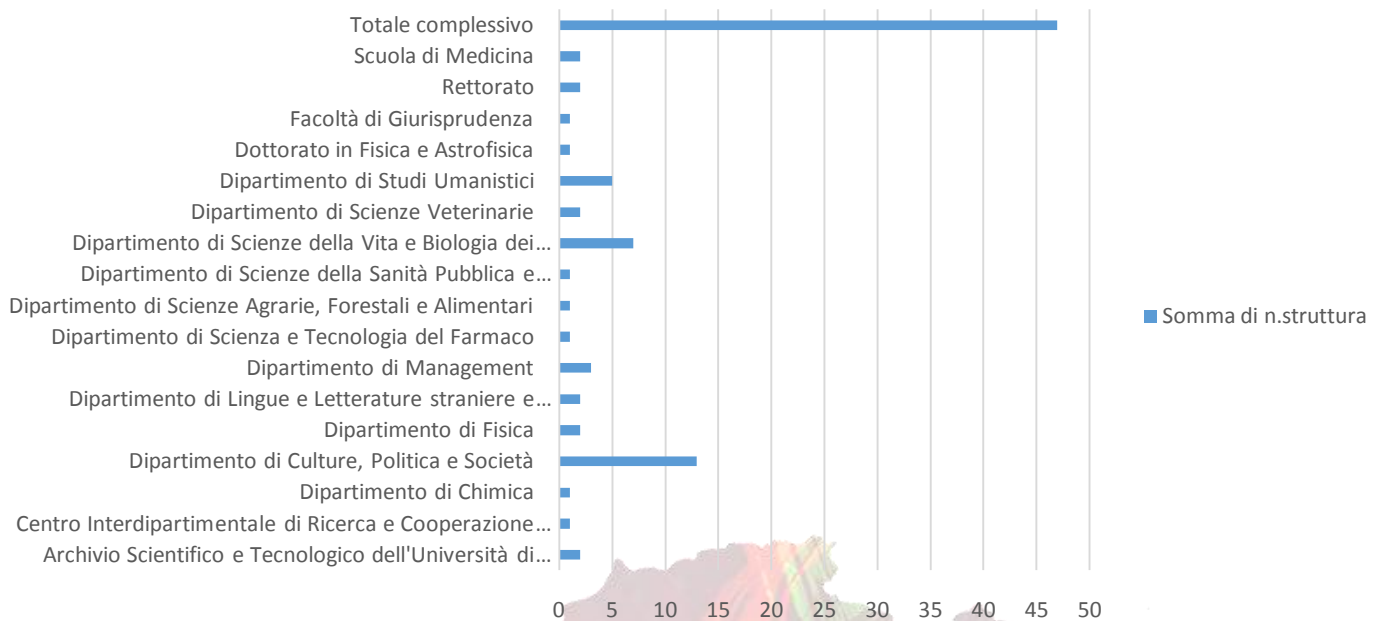
Attualmente sono attivi 47 accordi con istituzioni africane così suddivisi:

- 27 accordi quadro
- 15 accordi specifici
- 4 accordi per il dottorato
- 1 accordo per il conseguimento del doppio titolo con il Marocco



LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Strutture di gestione



Università partner

- University Of Hadj Lakhdar Batna, Algeria
- Instutit Superieur Pedagogique De Mabandaka, Congo
- InstitutSuperior Technique Medical De Kikwit, Congo
- Universita' Di Kikwit, Congo
- Universite' De Cocody, Costa D'Avorio
- Aswan University Faculty of Archaeology, Egitto
- The American University in Cairo, Egitto
- The Addis Ababa University Etiopia
- University of Wollo, Etiopia
- University of Debre Berhan, Etiopia
- Mekelle University, College of Health Sciences, Etiopia
- Dilla University, Etiopia
- Al-Fateh University, Libia
- Université d'Antananarivo, Madagascar
- Université de Mahajanga, Madagascar
- Université de Toamasina, Madagascar
- Universita Di Mahajanga, Madagascar
- Université Des Lettres Et Des Sciences Humaines De Bamako, Mali
- Direction Nationale Du Patrimoine Culturel Du Mali, Mali
- Université Hassan II De Casablanca, Marocco

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Université Hassan 1er De Settat, Marocco
Institut Agronomique et Vétérinaire Hassan II, Rabat, Marocco
Université De Moulay Ismail-Meknès, Marocco
The University Mohammed V of Rabat, Marocco
Université Mohamed VI Polytechnique, Rabat, Marocco
Faculté Des Lettres Et Des Sciences Humaines, Université Mohammed V- Agdal De Rabat, Marocco
Universit  Eduardo Mondlane - Facolt  di Medicina, Mozambico
Universit  Eduardo Mondlane - Dipartimento di Archeologia e Antropologia - Facolt  di Arti e Scienze sociali, Mozambico
Universit  Abdou Moumouni de Niamey, Niger
University Of Kwazulu-Natal, Repubblica Del Sudafrica
University Of Natal, Repubblica Del Sudafrica
Nelson Mandela University, Repubblica Del Sudafrica
Nelson Mandela University, AEON, Earth System Science Institute, Repubblica Del Sudafrica
University Of The Witwatersrand, Repubblica Del Sudafrica
Nelson Mandela University, Department of Chemistry, Repubblica Del Sudafrica
Ecole Inter-Etats Des Sciences Et M dicine V t rinaire (Eismv) De Dakar, S n gal
Universit  Cheikh Anta Diop Di Dakar, Senegal
The Future University - Unesco Cousteau Ecotechnie Chair, Sudan
Ruaha Catholic University, Tanzania
Ruaha Catholic University, Iringa (Faculty of Arts and Social Sciences), Tanzania
Universit  de Manouba, Tanzania
Institut Sup rieur De Comptabilit  Et D'Administration Des Entreprises (Iscae), Tunisia
University of Manouba - National School of Computer Sciences, Tunisia
Universit  Di Cartagine, Tunisia
Gulu University, Uganda
MakerereUniversity, Uganda
Universit  Di Comore, Unione Delle Comore
University Of Zambia, Zambia

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Progetti finanziati

Finanziatore	N. Progetti in cui UniTO è coinvolto	Paesi Partner
EuropeAid	2	Egitto, Senegal
EDF-RIMRAP	1	Mauritania
Erasmus + Partner Countries 2017	3	Uganda, Marocco, Madagascar
Erasmus + Partner Countries 2018	3	Marocco, Uganda, Unione delle Comore
Erasmus + KA 2	2	Tunisia, Capo Verde
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	12	Etiopia, Senegal, Tanzania, Sud Sudan, Niger, Capo Verde, Burkina Faso, Tunisia, Kenya
MIUR-Bando per la cooperazione islamica	1	Marocco, Algeria, Egitto, Niger, Libano e Ciad

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Progetti finanziati Programma "Il Partenariato per la Conoscenza"

borse di studio per la frequenza di corsi di LM o PhD in favore di cittadini/e di paesi prioritari su specifiche piattaforme educative

N.	Titolo	Struttura interessata di UniTo	Corso	Referenti UNITO	Paesi africani di provenienza	N. Studenti PhD in arrivo ad UNITO AA.2019-2020	N.candidature PhD pervenute per UNITO	Ateneo
1	Sviluppo rurale e gestione del territorio	Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)	Dottorato: Urban and Regional Development (interateneo con POLITO)	Prof. Egidio Dansero	Etiopia	1	10	Firenze
2	Sanità e WASH (Water Sanitation and Good Hygiene)	Dipartimento Scienze Cliniche e Biologiche	Dottorato Medicina e Terapia Sperimentale	Prof. Pasquale Pagliaro	Etiopia	2	2	Pavia
4	Patrimonio culturale e turismo sostenibile	Dipartimento di Studi Storici	Dottorato in Scienze archeologiche, storiche e storico artistiche	Prof. Luigi Provero	Egitto	2	6	La Sapienza Roma

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Progetti UniTo UNI.COO: UNITO for International Cooperation

100 borsisti/e hanno svolto una mobilità in Africa tra il 2012 e il 2016 (su 178 borsisti/e totali) nell'ambito del Progetto UNI.COO, che prevede periodi di mobilità outgoing di studenti/studentesse iscritti/e ai corsi di laurea di UNITO nell'ambito di progetti finanziati da Programmi di Cooperazione allo Sviluppo.

Per il periodo 2018-2019 sono state attivate ulteriori mobilità verso paesi africani:

Paesi	AA.2017-2018	AA.2018-2019	Totale
Etiopia	2	4	6
Kenya	2	2	4
Senegal	4	2	6
Tanzania	2	2	4
Tunisia	0	2	2
Totale	10	12	22

Progetti UniTo Visiting Professors

Dal 2015 UniTO ha ospitato N.5 Visiting Professor provenienti da Università africane nelle seguenti aree disciplinari:

Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (Sud Africa)
Scienze dell'Educazione (Marocco ed Egitto)
Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Sud Africa)
Culture Politica e Società e Filosofia (Uganda)

Per l'AA.2018-2019, è stato attribuito un incarico ad un VP proveniente dalla Tanzania per svolgere attività didattica presso il Dipartimento di Studi Umanistici.

Nell'AA.2019-2020, il Dipartimento di Culture, Politica e Società accoglierà un docente sudafricano.

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

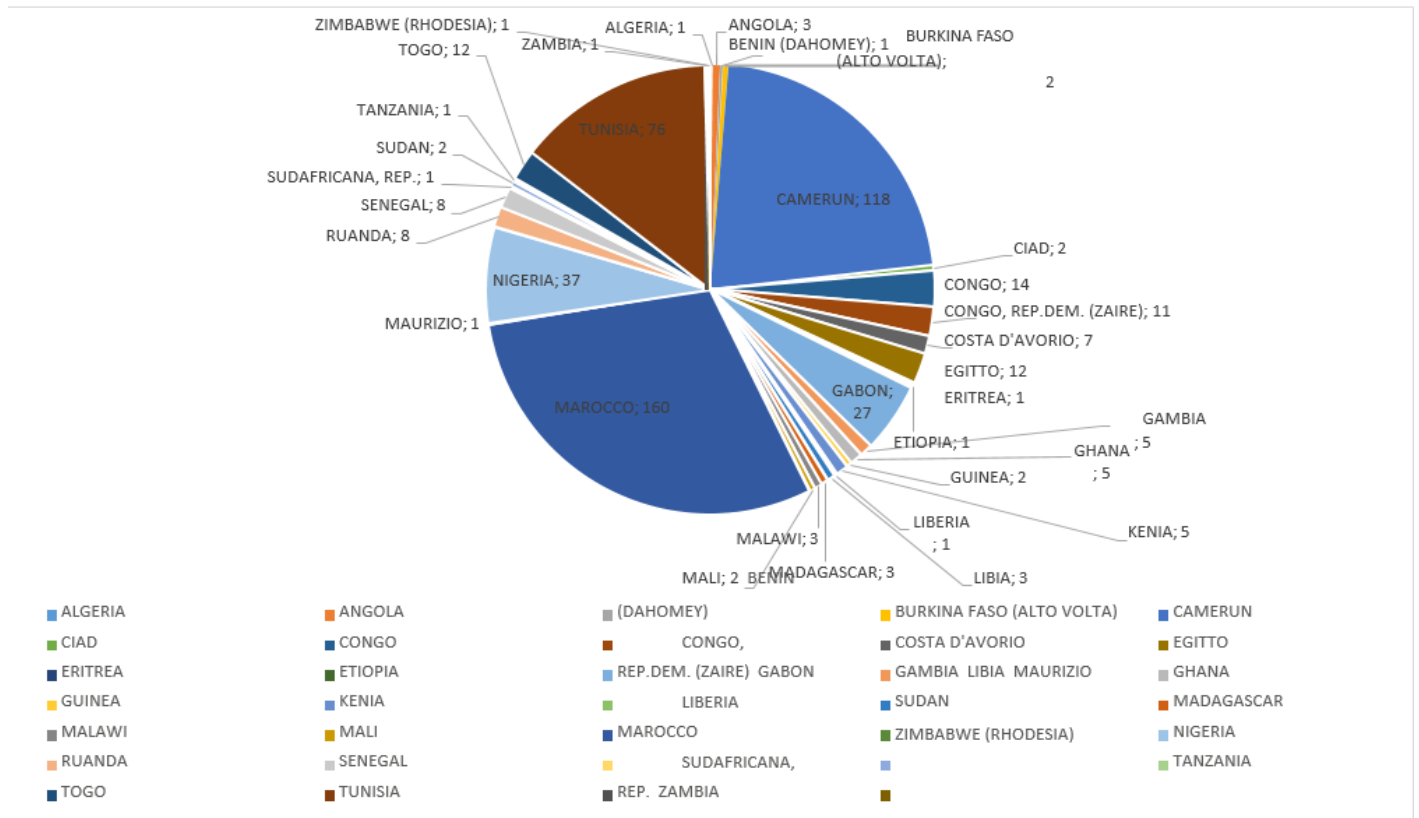
Progetti UniTo A.P.P.A. (Aid Progress Pharmacist Agreement)

Dove	Descrizione	Paesi Partner
A-Hospital "Nossa Senhora da Paz", Compañia de Santa Teresa de Jesus, Cubal	Realizzare e sviluppare, presso strutture sanitarie in Paesi in via di sviluppo, laboratori per la produzione di medicinali galenici in base alle esigenze terapeutiche locali. Si prevede lo studio formulativo dei medicinali richiesti, la formazione del personale locale ed il controllo di qualità dei medicinali galenici allestiti	Angola
B-Centro medico A.M.E.N. ONG (Associazione Missionaria Evangelo per le Nazioni), Funda		Angola
C-Ospedale di Henintsoa, Vohipeno		Madagascar
D-Complexe Hospitalo Universitaire " Le Bon Samaritain", Walia, N'djamena		Ciad
E-Ospedale « Saint Georges », Biobé, Moyen-chari		Ciad

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Studenti/esse africani/e presenti nei corsi di Laurea di UniTO: a.a. 2018/2019

N.537 studenti/esse iscritti ai corsi di laurea di UNITO con cittadinanza straniera e titolo estero.



Exchange students

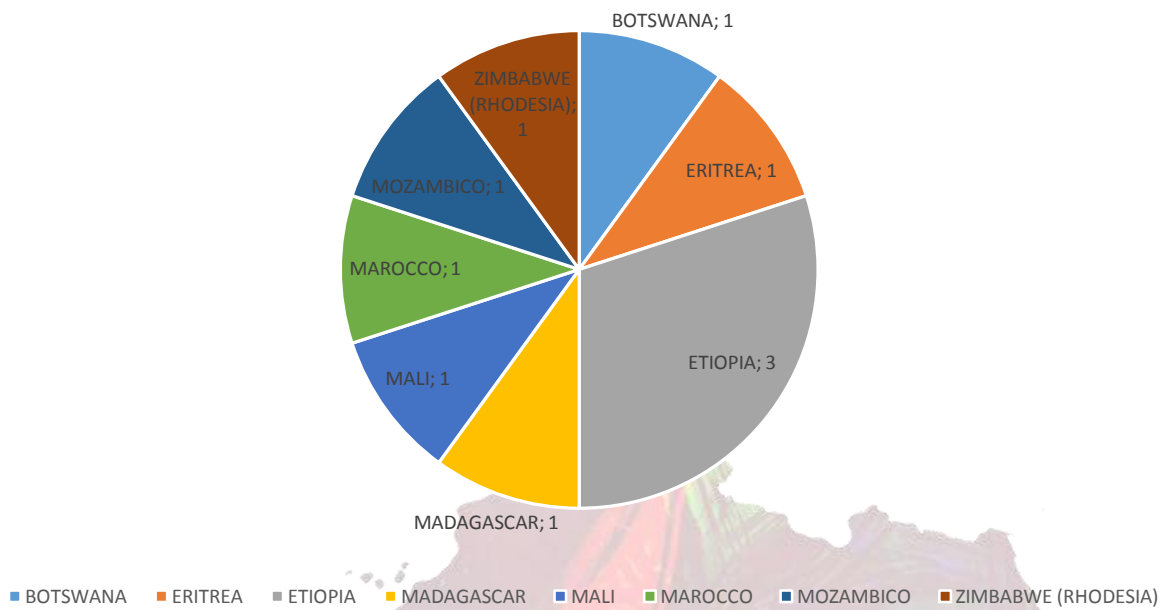
N.25 studenti in scambio nell'ambito del programma Erasmus+ Partner Countries, provenienti dalle seguenti Università:

- Université de Antananarivo Madagascar
- Makerere University Uganda
- Institut agronomique et vétérinaire Hassan II (IAV)
- École de gouvernance et d'économie - EGE Rabat
- Faculté Polydisciplinaire de Khouribga Marocco

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Studenti/esse africani/e presenti nei corsi di PhD di UniTO: a.a. 2018/2019

N.10 studenti/esse iscritti/e ai corsi di PhD di UNITO con cittadinanza straniera e titolo estero.



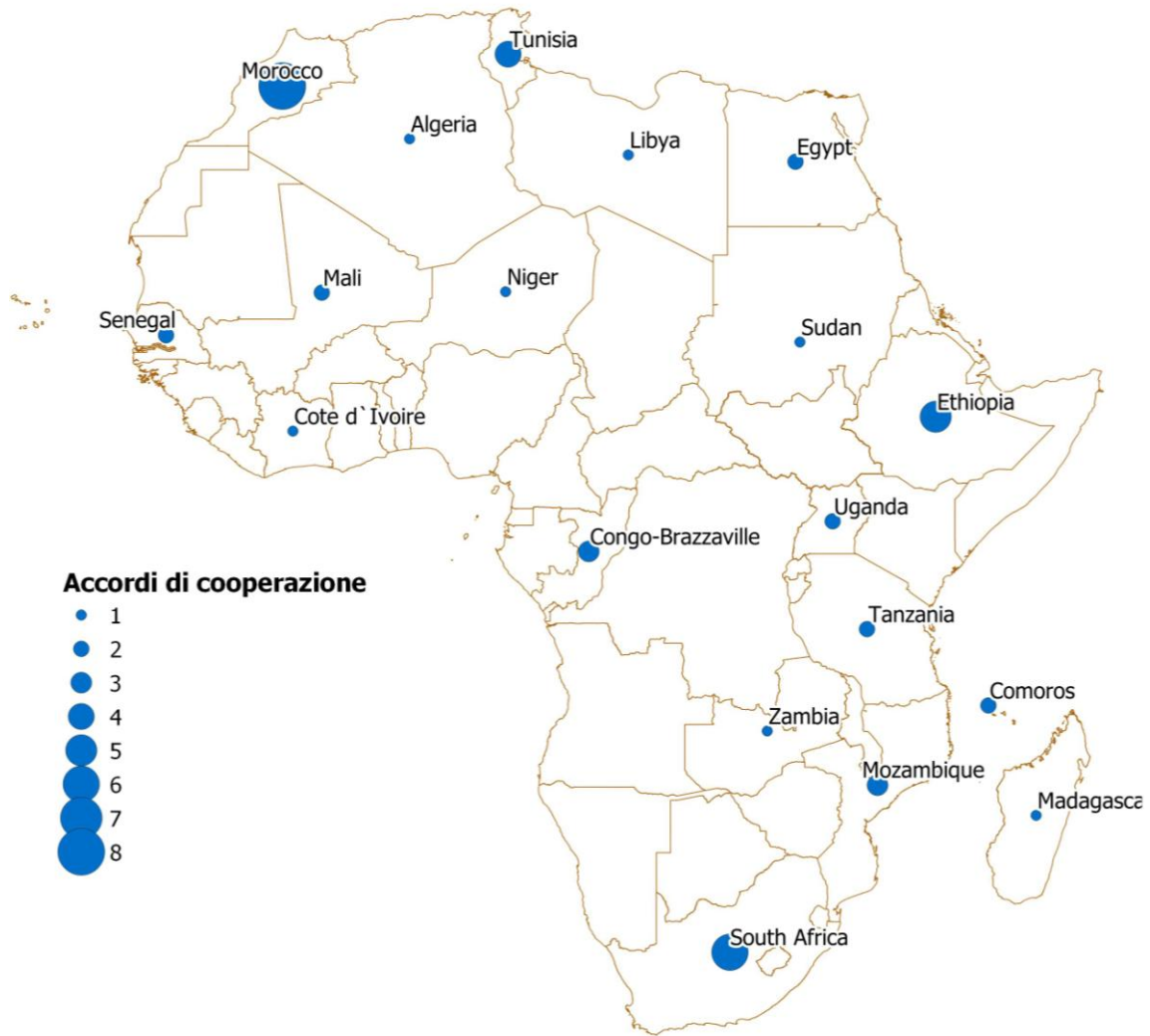
PhD in cotutela

N.4 Studenti/esse provenienti da Università africane del Marocco, Egitto, Algeria e Tunisia nell'ambito di programmi dicotutela di tesi di dottorato

*Dati ed elaborazioni a cura della Sezione relazioni internazionali
Area Internazionalizzazione
Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione*

LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

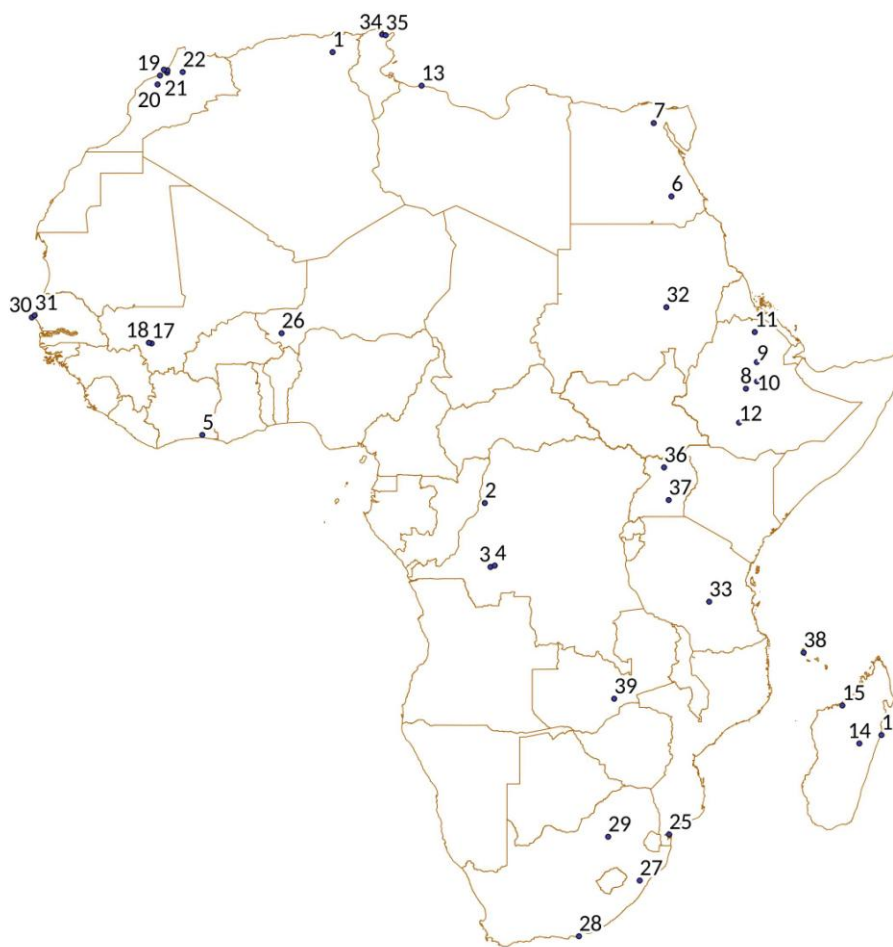
Accordi di cooperazione



LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

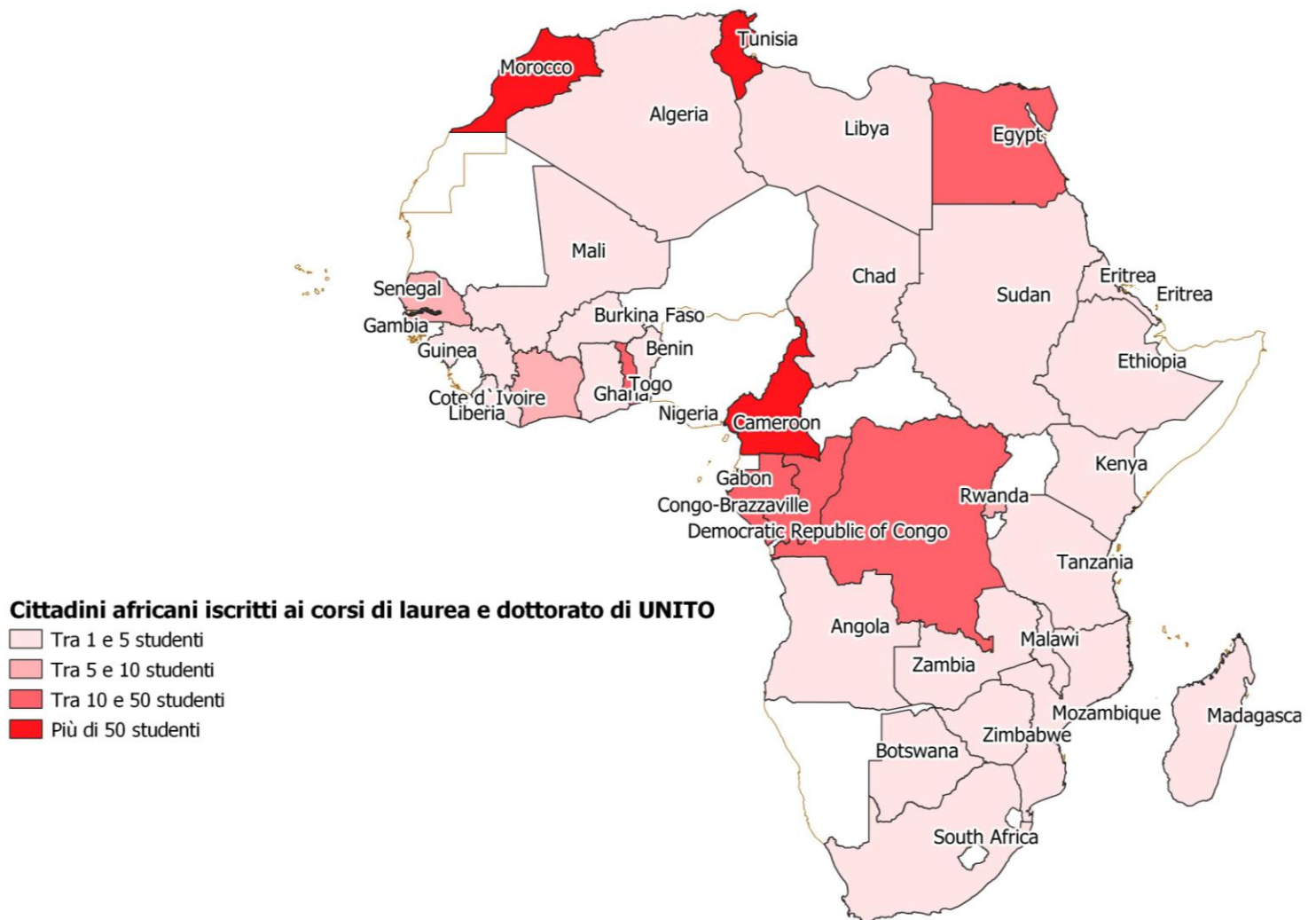
Accordi di cooperazione

NAME	CITY	COUNTRY	ID
University Of Hadj Lakhdar	Batna	Algeria	1
Insttitut Superieur Pedagogique	Mbandaka	RD Congo	2
Institut Superior Technique Medical	Kikwit	RD Congo	3
Université de Kikwit	Kikwit	RD Congo	4
Université de Cocody	Abidjan	Costa d'Avorio	5
Aswan University	Assuan	Egitto	6
American University	Cairo	Egitto	7
Addis Ababa University	Addis Abeba	Etiopia	8
Wollo University	Dessie	Etiopia	9
Debre Berhan University	Debre Berhan	Etiopia	10
Mekelle University	Mekelle	Etiopia	11
Dilla University	Dilla	Etiopia	12
Al Fateh University	Tripoli	Libia	13
Université de Tananarive	Antananarivo	Madagascar	14
Université de Mahajanga	Mahajanga	Madagascar	15
Université de Toamasina	Toamasina	Madagascar	16
Université de lettres et de sciences humaines	Bamako	Mali	17
Direction National du Patrimoine Culturel	Bamako	Mali	18
Université Hassan II	Casablanca	Marocco	19
Université Hassan I	Settat	Marocco	20
Institut Agronomique et Veterinaire Hassan II	Rabat	Marocco	21
Université de Moulay Ismail	Meknés	Marocco	22
Université Mohammed V	Rabat	Marocco	23
Université Mohammed VI Polytechnique	Rabat	Marocco	24
Universidade Eduardo Mondlane	Maputo	Mozambico	25
Université Abdou Moumouni	Niamey	Niger	26
University of KwaZulu-Natal	Durban	Sudafrica	27
Nelson Mandela University	Port Elizabeth	Sudafrica	28
University of the Witwatersrand	Johannesburg	Sudafrica	29
Ecole Inter-Etat de Science et Medicine Veterinaires	Dakar	Senegal	30
Université Cheik Anta Diop	Dakar	Senegal	31
The Future University	Karthoum	Sudan	32
Ruaha Catholic University	Iringa	Tanzania	33
Université de La Manouba	Manouba	Tunisia	34
Univfersité de Carthage	Cartagine	Tunisia	35
Gulu University	Gulu	Uganda	36
Makerere University	Kampala	Uganda	37
Université des Comores	Moroni	Comore	38
University of Zambia	Lusaka	Zambia	39



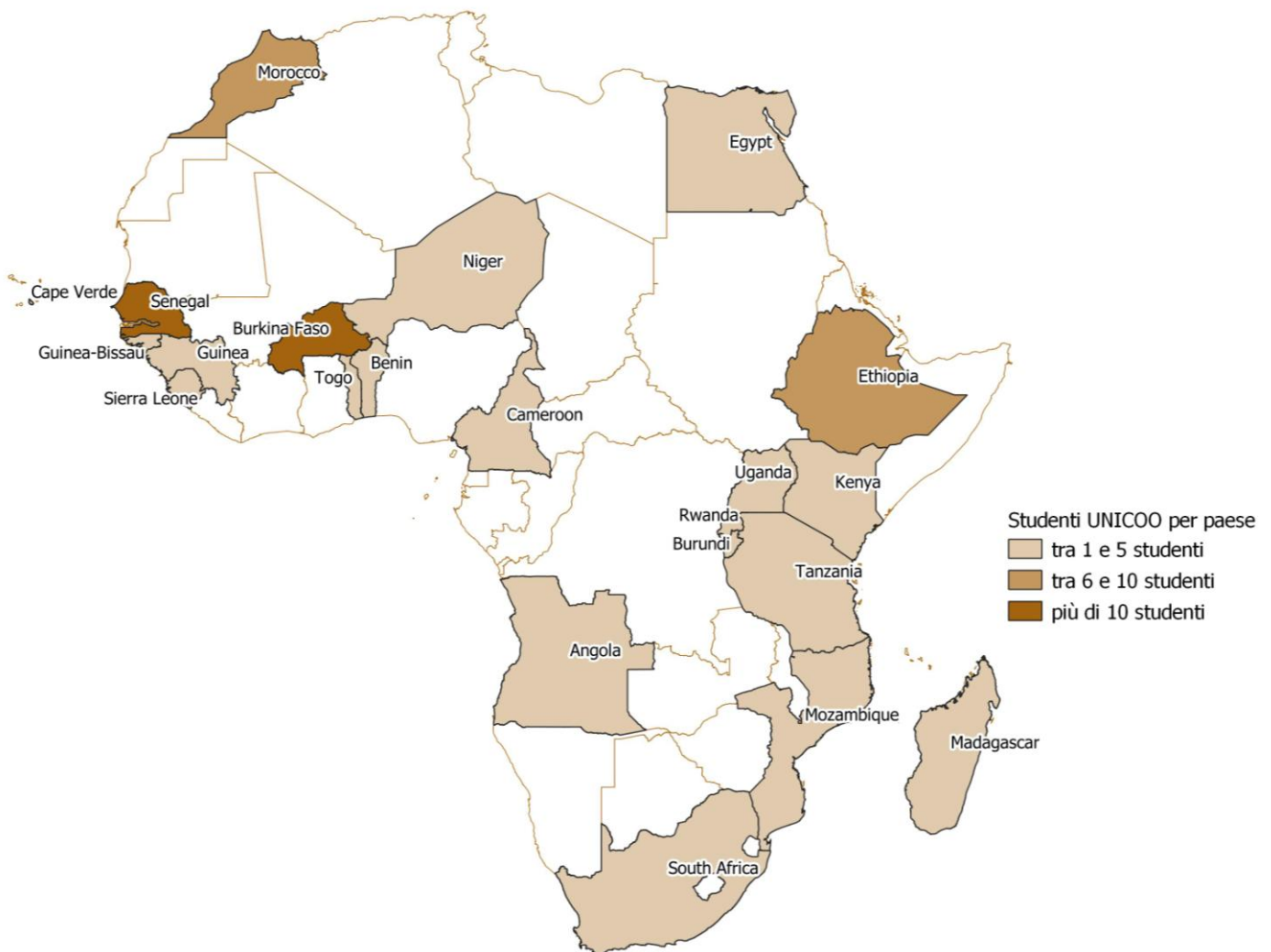
LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Studenti e studentesse africani/e iscritti/e a corsi di laurea e dottorato di UniTo



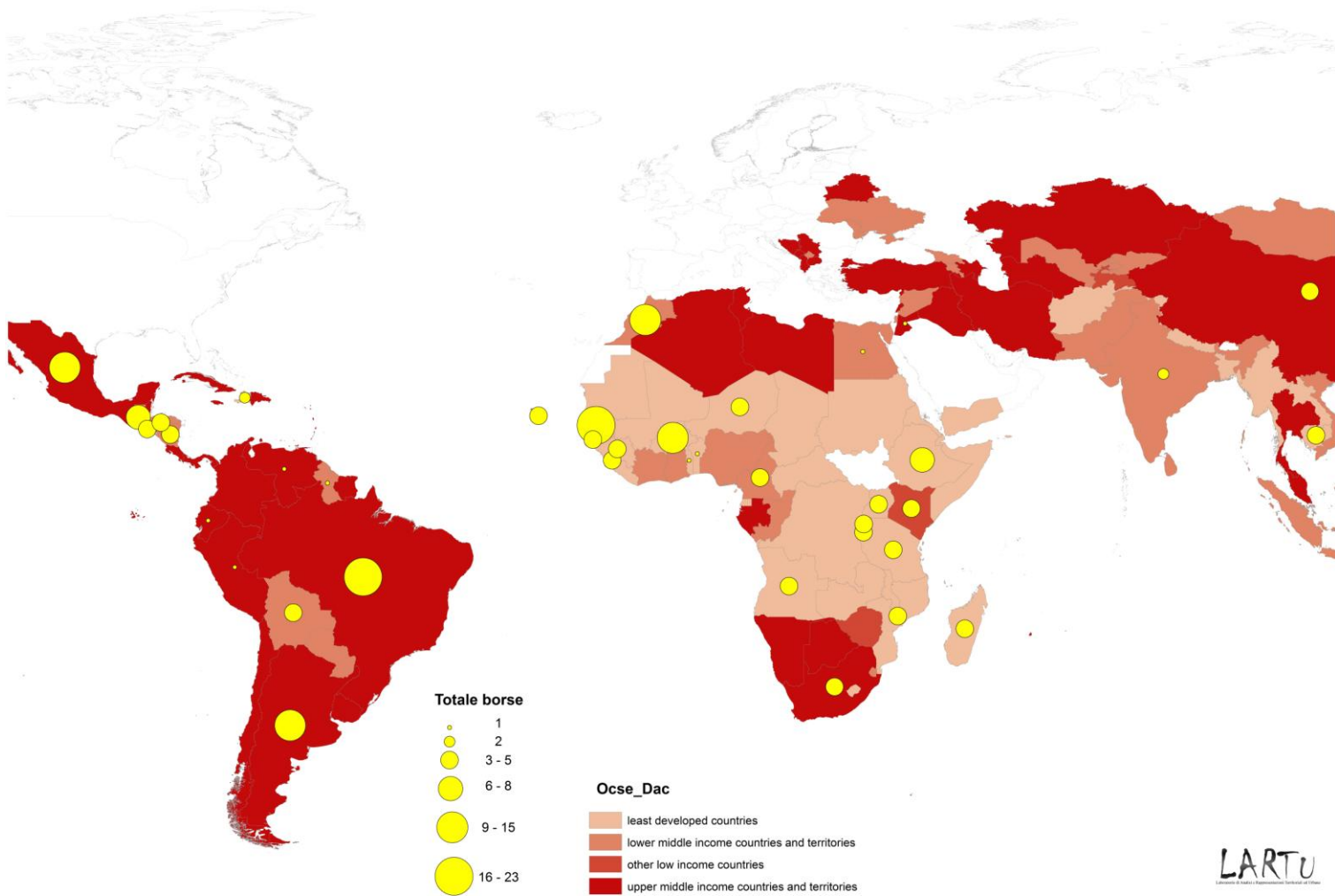
LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Studenti e studentesse UNICOO per Paese (2018-19)



LE RELAZIONI DI UNITO CON L'AFRICA

Studenti e studentesse UNICOO 2012-2016



UNITO E L'AFRICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

